Ufficio Stampa

RASSEGNA STAMPA

Settimanale

UFFICIO STAMPA ASSOCIATO

COMUNE BORGO SAN LORENZO, COMUNITA' MONTANA MUGELLO, COMUNE MARRADI, SOCIETA' DELLA SALUTE MUGELLO

Responsabile: dr. Johnny Tagliaferri

Data:
sabato 25.05.2013

Il Sole 24 ORE

Estratto da P

Il referendum di Bologna

Scuole paritarie, un diritto e un risparmio per lo Stato

di **Luisa Ribolzi**

I promotori del referendum di Bologna mi paiono ragionare in base alla logica suicida dello scorpione della favola, che annegò insieme alla rana che aveva punto: per uccidere il nemico, in questo caso la scuola dell'infanzia non statale, fanno colare a picco i bambini della scuola materna. Non è possibile contrastare questo tipo di posizione con la forza dei fatti o con la forza dei dati oggettivi, che vengono semplicemente ignorati. Ma proviamoci lo stesso.

Partiamo dal fatto che, dalla legge 62/2000 (fatta da un governo di sinistra e da un ministro del Pd, Luigi Berlinguer), il sistema scolastico nazionale è composto di scuole statali autonome e di scuole paritarie, che hanno superato un processo di accreditamento da parte dello Stato, che quindi conserva il controllo sull'intero sistema. L'Italia era rimasta, all'epoca e insieme alla Grecia, il solo paese dell'Unione a non riconoscere il ruolo pubblico delle scuole non statali accreditate. Ora, sulla carta, lo riconosce: ma mentre gli altri paesi supportano questa decisione con un contributo economico, nel nostro paese tale contributo è subordinato alla disponibilità di fondi, che è come dire che non esiste. E risulta difficile sostenere da sinistra che una libertà a pagamento tutelì i poveri e gli immigrati...

In secondo luogo, il principio di sussidiarietà, secondo cui lo Stato ha come compito non quello di sostituirsi ai cittadini nel rispondere ai loro bisogni, ma quello di aiutarli a farvi fronte da soli, con costi in genere molto minori e con risultati, sempre in genere, molto più soddisfacenti, è riconosciuto non solo dalla nostra Costituzione (la più la più bella del mondo...), ma dal Parlamento europeo. Gli inglesi dicono che «chi paga i musicisti sceglie la musica», e questo per alcuni è un rischio, per altri un'ottima opportunità per liberarsi da ogni opposizione.

Dal punto di vista dei costi, limitiamoci alle scuole materne. Oltre duemila comuni italiani (circa uno su quattro) hanno formalizzato accordi con le scuole materne paritarie, e ospitano quest'anno circa 650mila bambini, quasi il 45% del totale. Un "posto bambino" nella scuola dello stato costa ai cittadini circa 6.500 euro l'anno, e il contributo dello Stato per le scuole paritarie è di 425 euro, il che significa che i 650.000 bambini "paritari" ci costano come 42.500 bambini "statali". Il costo aggiuntivo è stato variamente stimato, ma la statalizzazione del bambino paritario verrebbe a costare alla collettività tra i 4 e i 6 miliardi di euro, per non parlare della ricollocazione dei docenti, degli edifici necessari e via dicendo. Questi soldi lo Stato non li ha, e non si vede dove potrà trovarli. Non solo: ma i proponenti dovrebbero dimostrare (non asserire, che è un'altra cosa) che la qualità del servizio educativo nelle scuole dello Stato è così tanto più elevata da giustificare una simile spesa.

COSTI E PRINCIPI
«Statalizzare» i 650mila bimbi paritari costerebbe alla collettività tra i 4 e 6 miliardi. La sussidarietà riconosciuta da Strasburgo

Per tutte le altre considerazioni sugli ingenti risparmi che le famiglie paritarie consentono allo Stato, rinvio al sito http://www.agesc.it/default.asp?id=389=b433: mi limito a citare che nel 2012 uno studente statale costava in media ai cittadini 7.319 euro contro 476 di uno studente paritario, con il massimo differenziale nella scuola secondaria di secondo grado, in cui i valori sono rispettivamente 8.108 e 47 (avete letto bene: 47, due pizze, due birre e due caffè). Ma l'articolo 33 non prevede che lo Stato possa risparmiare facendo ricorso al principio di sussidiarietà, e quindi questo aspetto non viene nemmeno preso in considerazione. Mi è di poco conforto pensare che, nella prospettiva di passaggio dall'insostenibile welfare state ad una più realistica welfare society prima o poi, più prima che poi, diverrà evidente che lo Stato non è più in grado di gestire in prima persona servizi educativi di qualità, e dovrà necessariamente fare ricorso alle iniziative della società civile. E un eventuale ritorno dallo Stato gestore esclusivo ai privati avrà costi insostenibili.

Il lettore che mi ha cortesemente seguito fin qui avrà forse notato che non ho mai parlato della libertà di scelta della scuola come primario diritto di cittadinanza, indipendentemente dalla religione, dall'etnia e dal genere, limitandomi alle considerazioni sull'efficacia delle due alternative. Per me personalmente, questo obiettivo è fondamentale e irrinunciabile, ma per evitare ogni sospetto di ideologia, non sono entrata nel merito. Una cosa mi fa molta paura, ed è che di questa ideologia siano vittime i bambini, di cui non si parla mai nei proclami dei referendari, e che mi paiono strumentalizzati per motivi che poco hanno a che vedere con il discorso educativo, e per di più con costi altissimi per i cittadini: lo Stato pagherebbe con i soldi di quelle stesse famiglie che vuole espropriare di un loro diritto primario! Perché questo è il nocciolo della questione: i bolognesi oggi, e forse altri domani, sono chiamati a scegliere fra un modello meno costoso che va contro il loro diritto di scegliere liberamente la scuola, e un modello più costoso che li vincola ad una scuola che non possono scegliere. Come direbbe Catalano...

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Data:
sabato 25.05.2013

Il Sole 24 ORE

Estratto da P

Le scelte del Governo

LE NOVITÀ PER GLI IMMOBILI

La circolare
Il Dipartimento delle Finanze precisa i comportamenti possibili per il 17 giugno

Il termine
Il decreto legge deve essere approv in via definitiva entro due settiman

Acconto Imu con regole «a tempo»

Le modalità di calcolo cambieranno dopo la conversione del Dl sui debiti della Pa

Gianni Trovati
MILANO

L'acconto Imu di giugno per gli immobili che non rientrano nella «sospensione» della rata appena decisa dal Governo si sdoppia: la rata può essere calcolata in base alle aliquote 2012, anche se la legge oggi in vigore prevede un meccanismo diverso, oppure con i nuovi parametri decisi dai Comuni e pubblicati entro il 16 maggio. Il tutto, però, fino a quando sarà convertito il decreto «sblocca-pagamenti», cioè entro il 7 giugno, quando la prima delle due opzioni sarà l'unica percorribile. La stessa regola vale anche per capannoni, alberghi e centri commerciali, che possono per questa via pagare un acconto più leggero nei Comuni in cui erano state introdotte aliquote agevolate oggi «vietate» per legge. Il riferimento al 2012 vale però solo per aliquote e detrazioni, mentre la «condizione oggettiva» sulla base della quale l'immobile paga deve essere quella nel 2013: di conseguenza, rientrano nella sospensione della prima rata anche le case date in affitto l'anno scorso, ma diventate abitazione principale quest'anno (si veda l'articolo sotto).

IL PUNTO
Per pochi giorni sarà di fatto possibile scegliere la soluzione più favorevole per determinare l'imposta

Con la circolare 2/DF/2013 diffusa ieri il dipartimento Finanze prova a mettere ordine nella matassa delle regole che si è intrecciata attorno alla scadenza del 17 giugno, con esiti non troppo felici perché la normativa è quella che è.

Acconti a doppia via

Il primo problema è quello delle modalità di calcolo dell'acconto per chi è chiamato alla cassa. Oggi in vigore c'è il decreto «sblocca-debiti» (Dl 35/2013) nella sua versione originaria, secondo il quale le delibere scelte dal Comune per quest'anno influenzano anche la prima rata se sono state inviate al dipartimento Finanze entro il 9 maggio e pubblicate sul sito istituzionale del ministero entro il 16. Questa ipotesi è superata dall'emendamento al decreto introdotto alla Camera, che ha generalizzato il riferimento al 2012 per l'acconto rimandando i conguagli con le delibere 2013 alla rata di dicembre (come accadeva per l'Ici). L'emendamento, però, non è in vigore, perché la legge di conversione è ancora in discussione al Senato e va approvata definitivamente entro il 7 giugno, cioè solo 10 giorni prima della scadenza.

Per dare il via libera all'«applicazione anticipata» dell'emendamento che consente di calcolare sempre l'acconto sulla base delle aliquote 2012, il dipartimento Finanze ripesca lo Statuto del contribuente, nella parte in cui (articolo 10, comma 3, legge 212/2000) blocca le sanzioni quando la violazione dipende da «obiettive condizioni di incertezza» della normativa di riferimento. E qui di incertezze ce ne sono a profusione.

Ovviamente questa previsione non impedisce ai contribuenti di utilizzare le aliquote 2013 se sono state decise con un certo anticipo dal Comune, soprattutto nei casi (rari) in cui siano più basse di quelle applicate l'anno scorso.

Per le imprese

Per le imprese, la regola può abbassare l'acconto nei Comuni in cui l'anno scorso l'aliquota è scesa sotto il 7,6 per mille, con un'agevolazione oggi non più possibile. Il grafico qui a fianco mostra il caso di un Comune che abbia applicato nel 2012 il 5 per mille: sfruttando l'opzione permessa dalla circolare, un capannone da 2mila metri potrebbe pagare a giugno 7.493 euro anziché 11.390, salvo poi dover versare a dicembre 15.287 euro invece di 7.493: a consuntivo, l'Imu totale aumenterebbe comunque del 64,7% (da 13.384 euro a 22.780), perché oltre all'aumento di aliquota (che passa al 7,6 per mille, e può essere ulteriormente alzata dal sindaco fino al 10,6) c'è da considerare sia in acconto sia in saldo l'aumento dell'8,3% della base imponibile (tranne che per gli immobili di banche e assicurazioni, che hanno un trattamento diverso).

Il riferimento al 2012 vale invece per le altre «condizioni oggettive»: evitano quindi i versamenti di giugno le abitazioni di anziani ricoverati o di residenti all'estero assimilate nel 2012, e lo stesso accade alle case assegnate all'ex coniuge perché sono trattate come abitazioni principali.

@giannitrovati
gianni.trovati@ilsole24ore.com

Le indicazioni e i conti

I PRINCIPALI CHIARIMENTI
Le istruzioni della circolare diffusa ieri dal Dipartimento (visibile nel Dossier Imu su www.ilsole24ore.com)

LE ALIQUOTE 2012

L'articolo 13, comma 13-bis del Dl 35/2013 è stato cambiato da un emendamento (in sede di discussione parlamentare sulla conversione in legge) che, con ogni probabilità, verrà approvato. Il testo riformulato della disposizione prevede che «il versamento della prima rata di cui al comma 3 dell'articolo 9 del decreto legislativo 14 marzo 2011, n. 23, è eseguito sulla base dell'aliquota e delle detrazioni dei dodici mesi dell'anno precedente». Quindi la prima rata dell'Imu, il 17 giugno, si pagherà con aliquote e detrazioni 2012

I REQUISITI OGGETTIVI

La circolare chiarisce che si possa pagare con aliquote e detrazioni 2012 ma se la situazione immobiliare del contribuente è cambiata, questi ne dovrà tenere conto: acquisti effettuati nel 2012, immobili concessi in locazione per periodi inferiori a 12 mesi, passaggio da abitazione principale a secondaria e viceversa, un'area agricola che diventa fabbricabile, sono tutti aspetti che vanno considerati nel calcolo, che quindi non potrà limitarsi alla divisione del saldo in due parti uguali

GLI IMMOBILI D'IMPRESA

Per gli immobili produttivi classificati nella categoria catastale «D» i conti vanno comunque fatti perché per questa tipologia è cambiato il moltiplicatore (da 60 a 65) della rendita catastale, necessario per determinare la base imponibile. Fa eccezione la categoria D5 (banche) con un moltiplicatore speciale che non è cambiato. Ma negli altri casi l'aliquota dovrà in ogni caso essere quella del 2012, anche se risultasse inferiore a quella standard dello 0,76 per cento

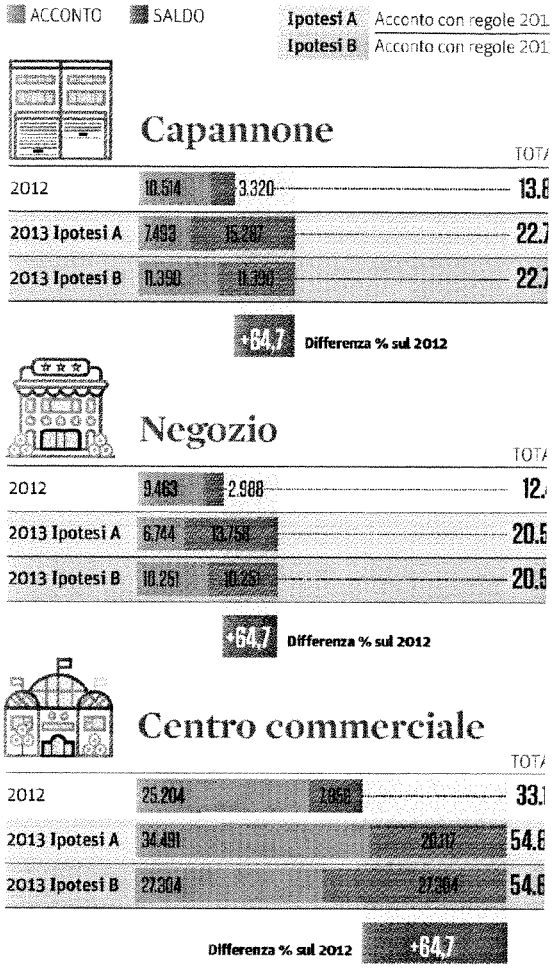
PRIME CASE ASSIMILATE

Gli immobili assimilati alle abitazioni principali sono ormai solo i fabbricati di proprietà di anziani ricoverati in case di riposo e dei residenti all'estero, e comunque è il Comune a decidere l'assimilazione. La circolare ha chiarito che, sia che l'assimilazione venga disposta per l'anno 2013, sia che sia stata decisa nel 2012 e non modificata nel 2013, si applicano le agevolazioni previste per l'abitazione principale e relative pertinenze, compresa, quindi, la sospensione del pagamento della prima rata dell'Imu

CONIUGI SEPARATI

Quando la casa coniugale viene assegnata al coniuge, a seguito di provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, si intende in ogni caso effettuata a titolo di diritto di abitazione. Quindi il coniuge assegnatario paga l'Imu ma come abitazione principale. La sospensione vale dunque anche per questa tipologia speciale. E, naturalmente, il beneficio spetta anche all'altro coniuge relativamente alla sua eventuale abitazione principale

I CALCOLI
Gli esempi di applicazione delle regole sugli acconti per i fabbricati industriali: nel caso di negozi e capannoni si ipotizza un'aliquota 20 al 4 per mille, nel caso del centro commerciale un'aliquota 2012 al 9 per mille. L'aliquota 2013 è sempre ipotizzata al 7,6 per mille



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile

Tassa non più deducibile quella per la bonifica

Sulla dichiarazione dei redditi non potrà essere scaricata a differenza del 2012
Le associazioni dei consumatori protestano per la novità che è legata all'Imu

FUCECCHIO

Da quest'anno il contributo del Consorzio di bonifica non è più un onere deducibile dalla dichiarazione dei redditi, come avveniva in passato per le normali abitazioni ed i terreni. A darne notizia è il Consorzio del Padule di Fucecchio. «La modifica è una conseguenza dell'introduzione dell'Imu, che ha sostituito l'Irpef e le addizionali sugli immobili (terreni e fabbricati) non affittati o non locati - si spiega in una nota del Consorzio di Fucecchio - di conseguenza, è stata esclusa la possibilità di dedurre dal reddito complessivo Irpef i contributi di bonifica e di miglioramento fondiario imposti sui suddetti immobili, attesa la mancanza di reddito imponibile cui applicare la deduzione».

« La deducibilità, come ha spiegato di recente l'Agenzia delle entrate, resta soltanto in alcuni casi particolari. «In pratica, i contributi di bonifica e di miglioramento fondiario potranno essere dedotti dal reddito complessivo Irpef - si spiega ancora dal Consorzio di bonifica di Fucecchio - solo se riferiti a terreni affittati e a fabbricati (non rurali) dati in locazione e, comunque, a immobili, anche se non affittati o non locati, esenti dall'Imu, per i quali sono dovute l'Irpef e le relative addizionali regionali e comunali».

Lavori dei Consorzi di bonifica (foto d'archivio)

Invece, come detto, negli altri casi, dedurre il contributo non sarà più possibile. Ed è questa la situazione più diffusa.

Per informazioni più dettagliate che i contribuenti possono cercare si può comunque far riferimento alla circolare dell' Agenzia delle entrate n. 5/E dell'11/03/2013 ed alle istruzioni per la compilazione dei modelli 730/2013 e Unico 2013.

E per i contribuenti non è stata una buona notizia. Tra l'altro in alcuni casi le associazioni di consumatori hanno protestato per questa decisione che hanno stigmatizzato spiegando come «nella dichiarazione sui redditi 2012 sia nascosta una nuova tassa occulta sulla casa».

Tra queste anche Federconsumatori che in alcuni comunicati ha denunciato: «Contrariamente a quanto sinora era consentito, i contributi obbligatori al Consorzio di bonifica sulla casa di abitazione principale non sono più deducibili dal reddito complessivo».

Insomma la novità non contribuisce a introdurre apprezzamento per un tributo che già dall'inizio è stato guardato con molto sospetto da tutti e su cui sono fiorite polemiche a non finire.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tirreno 25 luglio 2013

Bando pubblico per migliorare la viabilità e diminuire il numero degli incidenti

Cinque milioni per la sicurezza stradale

FIRENZE

Costruire marciapiedi, migliorare la segnalatica e l'illuminazione, stendere asfalto drenante, creare rotatorie o posizionare rallentatori per il traffico: sono gli interventi resi possibili grazie al nuovo bando aperto dalla Regione per diminuire il numero degli incidenti e migliorare la sicurezza stradale. "Mettiamo a disposizione di Comuni e Province 5 milioni di euro per cofinanziare opere di sicurezza stradale - ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - In un momento difficile per le risorse degli enti locali, la Toscana conferma la sua scelta di investire nel miglioramento della rete infrastrutturale ed in particolare nella promozione della sicurezza. Da anni sosteniamo gli enti locali con bandi mirati alla diminuzione del numero degli incidenti. Quest'anno lo facciamo anche aumentando la quota di finanziamento per i singoli interventi". I termini per la presentazione delle domande scadranno il prossimo 19 luglio.

Rossi: "Non si possono chiudere gli occhi su una realtà come questa"

In Toscana 60.000 figli di stranieri

SANTA CROCE SULL'ARNO

Il presidente Rossi invita a guardarsi attorno. "In Toscana ci sono 60 mila ragazzi e ragazze, figli di genitori stranieri, che sono nati in Italia e che vivono nella nostra regione. Far finta che non esistano è come voler cancellare, in questa regione, una città grande come Siena. Solo un matto potrebbe continuare all'infinito a chiudere gli occhi su una realtà come questa". Il presidente della Toscana Enrico Rossi approfitta della platea del Supercinema Lami di Santa Croce sull'Arno, in provincia di Pisa, per dire la sua sul diritto di cittadinanza. Santa Croce è il distretto industriale toscano dove un residente su quattro è straniero o figlio di stranieri. E' un distretto industriale ancora ricco, che con le concerie dà lavoro a più di ottomila persone. E qui ieri il Comune ha consegnato un attestato di cittadinanza onoraria ai bambini di origini straniera nati in Italia e che vivono a Santa Croce.

Comm Toscana 25/7/13

LAVORO

In fumo 3.664 imprese artigiane under 35

Sprofonda l'occupazione giovanile: Firenze perde il 9,1% in 4 anni, Grosseto il 15,1

FIRENZE – Patatrac. L'economia artigiana, asse portante del tessuto produttivo regionale, scricchiola sotto il peso della crisi. E paga dazio anche l'imprenditoria giovanile, che nonostante i progetti di sviluppo fa registrare una forte flessione, come conferma il Rapporto Confartigianato sull'occupazione under 35. Dal 2008 al 2012 la crisi ha bruciato in Toscana 3.664 giovani imprenditori artigiani, facendo invertire una tendenza costruita a fatica. I numeri parlano chiaro: le imprese under 35 erano 50.426 nel 2008, 51.015 nel 2009, 53.523 nel 2010, poi il brusco calo del 2011 fino a 50.377 e il crollo nel 2012 su uno scalino assai più basso: 46.762, da cui si rischia di scivolare ancora. Tra il 2008 e il 2012 è dunque andato in fumo il 7,3% degli imprenditori junior: dato superiore a quello medio nazionale (-5,6%). Rispetto al 2011 il numero delle imprese è in flessione in tutte le province e un calo inferiore al dato medio nazionale (-6,2%) lo fanno segnare solo Massa Carrara (-5,5%) e Firenze (-5,9%), con Lucca che compie lo scivolone più vistoso (-10,2%).

Contate le perdite, guardiamo ai superstiti. Al 2012 gli imprenditori artigiani della Toscana sono 46.762, cioè l'8% del totale italiano, di cui 12.110 a Firenze, 5.424 a Lucca, 4.785 a Prato, 4.740 a Pisa, 4.641 ad Arezzo, 4.208 a Pistoia, 3.065 a Siena, 2.780 a Livorno, 2.526 a Grosseto e 2.483 a Massa Carrara.

Ma i dati dell'occupazione giovanile registrano un segno meno anche a livello complessivo, a dimostrazione che l'artigianato risente di una crisi strutturale e non solo settoriale. Gli occupati under 35 in Toscana sono in costante calo dal 2008: a fine 2012 hanno toccato quota 367.000, registrando un calo di 88.000 unità rispetto al 2008, pari al -19,4% (media nazionale di -18,6%). In crescita continua, invece, il tasso di disoccupazione nella medesima fascia d'età: dal 7,9% del 2008 al 14,7% del 2012 (+6,8 punti percentuali).

Cifre inquietanti anche nello specifico per Firenze, che fa segnare una perdita del 9,1% nel 2008-2012 e si pone tra le province al 73 posto (al 106° Grosseto con -15,1%). In corrispondenza, crescono i disoccupati: dal 5,9% del 2008 al 13,1 del 2012, ovvero 7,2 punti percentuali in più.

M.Ab.

L'economia artigiana scricchiola a causa della crisi

QN Firenze 25 maggio 2013

Il processo

Anche il sindaco di Vicchio ora chiede i danni al Forteto

VICCHIO — Nel processo al «Forteto», il Comune di Vicchio si costituisce parte civile. La decisione del sindaco Roberto Izzo dopo mesi di silenzi, culminati nella fuga in chiesa mentre una troupe de *Le Iene* di Italia 1 cercava di intervistarlo, ieri il primo cittadino si è rivolto all'avvocato Francesco Bevacqua (lo stesso della Regione e del Comune di Borgo San Lorenzo) incaricandolo di rappresentare il Comune di Vicchio nel processo. E stasera, in paese, è prevista una fiaccolata di cittadini e commercianti in solidarietà con le vittime del Forteto. *(G.G.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Firenze 25 maggio 2013

Marradi Contro il sindaco uscente un renziano e il «Popolo Viola»

Sinistra divisa, e l'Udc ci riprova

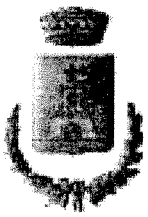
Paolo Bassetti
lista civica

Alessandro Bellini
lista civica

Tommaso Triberti
lista civica

MARRADI — In Alto Mugello parlare di elezione in bilico è quasi una tautologia. In questa terra fiorentina, dove però si parla romagnolo, gli elettori sono sempre stati spaccati in due tra destra e sinistra.

E cinque anni fa, a vincere fu Paolo Bassetti, Udc, per 107 voti sul Pd di Graziano Fabbri. Oggi, la partita ricomincia da capo, senza un favorito d'obbligo, e con tanti rebus da risolvere se si pensa che nessuno dei contendenti si presenta con le insegne di partito. E c'è anche una lista in più a fare da terzo incomodo, «Cittadini in Movimento» di Alessandro Bellini, un gruppo trasversale che prende spunto dal Popolo Viola, per «rompere gli schemi e le piccole gelosie di un piccolo paese» e porsi come obiettivo quello di una politica partecipata e di una democrazia dal basso. «Prenderemo voti a destra e a sinistra», assicura Bellini, che tuttavia secondo molti strapperà voti soprattutto al renziano doc Tommaso Triberti, e alla sua «Per Marradi siamo Pronti», che non nega il suo orientamento di centrosinistra. Il 33enne aspirante sindaco, già vice nella giunta Fabbri, lancia il guanto della sfida: «La nostra è una lista di gente nuova, che arriva dal volontariato, e con nomi illustri come il professor Elvio Bellini, massimo esperto di castanicoltura — dice — Errori della giunta Bassetti? Il peggiore non aver fatto nulla per il distretto sanitario».



Abitanti: 3.288
Territorio: 154 km quadrati

Da parte sua, il sindaco uscente, Paolo Bassetti, replica: «In cinque anni, nonostante i tagli, abbiamo mantenuto inalterati i servizi alla persona e dato casa a undici associazioni». Guai però a parlargli della sua appartenenza al centrodestra: «A Marradi mi votano perché mi conoscono tutti e sanno dove trovarmi — dice — Non certo perché sono dell'Udc».

G.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corriere Fiorentino 25 maggio 2013

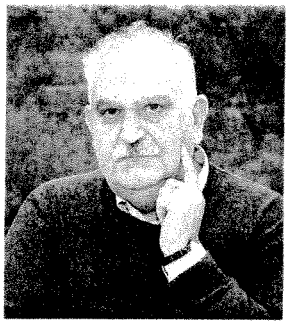
MUGELLO-VALDISIEVE

SCARPERIA: L'ARTE CELEBRA LA LAMA DEL COLTELLO

OGGI alle 11 nel Palazzo dei Vicari inaugurazione di 'Sul filo della lama: l'arte, il fuoco, la libertà della scelta', esposizione di arte contemporanea che celebra l'antica tradizione del coltello di Scarperia. Uno strepitoso connubio artistico che coinvolge pittura, scultura, fotografia e fumetto.

MARRADI IERI L'ULTIMO DIBATTITO, ADESSO TOCCA AI CITTADINI

Bassetti, Bellini o Triberti? E' il momento della scelta



Paolo Bassetti

Alessandro Bellini

Tommaso Triberti

di PAOLO GUIDOTTI

A MARRADI domani si vota. I cinque seggi per eleggere il sindaco e il nuovo consiglio comunale si apriranno alle 8 fino alle 22, e lunedì dalle 7 alle 15. A seguire lo scrutinio, e già nel pomeriggio si sapranno i nomi del nuovo primo cittadino e dei nuovi consiglieri comunali. Intanto ieri sera si è tenuto al teatro degli Animosi l'ultimo atto della campagna elettorale, con un dibattito fra i tre candidati, che hanno risposto a numerose domande sulle varie questioni che riguardano il paese.
Vediamo, in sintesi, alcune delle principali proposte dei tre schieramenti.

PAOLO BASSETTI della lista "Bassetti sindaco": dopo aver ottenuto di recente l'importante riconoscimento internazionale di Marradi "Città Slow", si punta a un marchio Marradi, che valorizzando tutte le risorse locali, favorisca lo sviluppo turistico-ambientale con l'obiettivo di creare nuovi posti di lavoro, soprattutto per i giovani.
Ci si impegna anche a lavorare per valorizzare la ferrovia Faentina, per finalità turistiche, a migliorare la viabilità nel tratto Marradi fino al confine della Romagna, a continuare l'azione di reperimento di risorse pubbliche esterne per la realizzazione di opere, come già fatto dalla giunta uscente. Infine, da parte della lista Bassetti forte impegno ad aumentare la sicurezza, prevedendo nuove iniziative, come i pattugliamenti notturni della polizia municipale.

LO SCRUTINIO

Nel pomeriggio si sapranno i nomi del nuovo sindaco e dei consiglieri comunali

ALESSANDRO BELLINI, candidato della lista "Cittadini in movimento": la parola d'ordine è partecipazione, ovvero "passare da una democrazia rappresentativa a una democrazia partecipativa".
Per lo sviluppo del paese la lista propone di costruire "alleanze sia strategiche che geografiche e progettuali, nei vari settori, da quello culturale a quello ambientale". Bellini punta anche a modi nuovi di fare economia, a "ricostituire una ricchezza diffusa partendo dalla comunità locale", e quindi favorendo tutti quei "progetti che abbiano sostenibilità ambientale, sociale, istituzionale ed economica. Con un'attenzione particolare ai soggetti economici locali, ai quali vanno facilitati i percorsi.

TOMMASO TRIBERTI, candidato della lista "Per Marradi siamo pronti": l'impegno è quello di fare battaglie a fianco dei cittadini anche se non sono materia di competenza diretta del comune, dalla sanità, alla mobilità e alla viabilità. Si propone poi di individuare una persona all'interno della macchina comunale che si occupi unicamente di reperire risorse, attraverso i bandi europei, nazionali e reigonali, non solo per l'amministrazione ma anche per i privati. Altro punto in evidenza è "un paese più a misura di bambino", con "l'aumento dell'orario di apertura dell'asilo nido, parchi giochi in tutte le frazioni, la messa in sicurezza di alcuni tratti del territorio comunale". Infine Triberti promette un "patto tra il cittadino e l'amministrazione, dove il comune crei le condizioni per le quali un marradese possa giocare le proprie carte nel proprio paese".

VICCHIO STASERA IN PIAZZA DELLA VITTORIA

Forteto, fiaccolata di solidarietà per le vittime degli abusi

FIACCOLATA di solidarietà con le vittime degli abusi che sarebbero stati perpetrati all'interno della comunità Il Forteto. E' quella che si terrà questa sera a Vicchio, organizzata dal comitato 'Adesso basta! Fermiamo il sistema Forteto'. A partire dalle 18, in Piazza della Vittoria, saranno allestiti banchini informativi e di raccolta firme. Il ritrovo è alle 20, la partenza alle 21 sempre da piazza della Vittoria per le principali vie del paese. Il Comitato ha redatto anche un vero e proprio 'documento d'intenti'. "L'inizio di una nuova fase di vigilanza e osservanza delle leggi — si legge nel documento — non deve essere patrimonio di parti ma il sentire morale di tutti coloro che indipendentemente dal credo e dagli schieramenti mettono al primo posto il rispetto dei principi fondamentali della convivenza". Il comitato precisa anche che la sua azione, volta ad impedire che situazioni del genere possano ripetersi, vuole tutelare il patrimonio lavorativo e le produzioni di qualità dell'azienda. Alla fiaccolata aderirà anche la lista civica Per Borgo, con il suo portavoce, Roberto Nazio. Poi una precisazione, fatta propria anche dal capogruppo della lista civica, Giacomo Bagni: alla luce dei recenti sviluppi Per Borgo dichiara infatti di voler evitare qualsiasi strumentalizzazione della vicenda anche se (e qui i due non si risparmiano una piccola stoccata polemica) "una certa copertura politica ha impedito per molto tempo che queste vicende emergessero nitidamente". Il Pd di Vicchio infine manifesta piena solidarietà alle vittime e piena fiducia nella magistratura. Auspicando però che "la polemica mediatica e le manifestazioni di piazza lascino il posto al procedimento giudiziario e ad una pubblica riflessione seria e corretta su quanto è accaduto e sulle relative responsabilità".

Nicola Di Renzone

Nazione 25 MAGGIO 2013

Toscana Notizie

Regione Toscana

Agenzia di informazione della Giunta Region

24 maggio 2013

Sicurezza stradale, nuovo bando da 5 milioni

FIRENZE -Costruire marciapiedi, migliorare la segnalatica e l'illuminazione, stendere asfalto drenante, creare rotatorie o posizionare rallentatori per il traffico: sono tanti gli interventi che saranno resi possibili grazie al nuovo bando aperto dalla Regione per diminuire il numero degli incidenti e migliorare la sicurezza stradale.

"Mettiamo a disposizione di Comuni e Province 5 milioni di euro per cofinanziare opere di sicurezza stradale - ha spiegato l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - in un momento difficile per le risorse degli enti locali, la Toscana conferma la sua scelta di investire nel miglioramento della rete infrastrutturale ed in particolare nella promozione della sicurezza. Da anni sosteniamo gli enti locali con bandi mirati alla diminuzione del numero degli incidenti. Quest'anno lo facciamo anche aumentando la quota di finanziamento regionale per i singoli interventi. I dati recentemente presentati dall'Agenzia regionale di Sanità, che parlano di un calo del 9% del numero complessivo degli incidenti e di una diminuzione del 40% di quelli mortali ci dicono che stiamo procedendo nella giusta direzione, ma ci spingono anche a non abbassare la guardia portando avanti azioni concrete di investimento e di prevenzione per rendere più sicure le strade della Toscana".

Il nuovo bando ha un valore di 5.080.000 euro. Il decreto attuativo, redatto lo scorso 16 maggio, sarà presto pubblicato sul Burt. I termini per la presentazione delle domande da parte degli enti locali interessati scadranno il prossimo 19 luglio. Al bando potranno partecipare sia progetti per il miglioramento delle condizioni della viabilità e la riduzione del numero degli incidenti, sia iniziative per la promozione e la diffusione di una cultura della sicurezza stradale.

Tra le novità del bando è la previsione di specifiche risorse riservate all'individuazione di progetti sperimentali per limitare gli incidenti causati dalla presenza sulle carreggiate di animali selvatici di grossa taglia.

Toscana Notizie

Regione Toscana

Agenzia di informazione della Giunta Region

24 maggio 2013

Immigrazione in Toscana, i dati

SANTA CROCE SULL'ARNO (PI) - Sono 590 mila i bambini registrati come stranieri all'anagrafe in Italia negli ultimi dieci anni. Bambini nati qui e che quando diventeranno maggiorenni e se potranno dimostrare di aver sempre risieduto in Italia senza interruzioni o allontanamenti (se non al massimo di sei mesi) potranno richiedere la cittadinanza: entro il diciannovesimo compleanno e se ancora parte della famiglia di origine. Con lo ius soli, ovvero con la cittadinanza riconosciuta in base al paese di nascita e residenza che una trentina di Stati nel mondo applicano senza condizioni ed altri con qualche paletto (Grecia, Francia, Portogallo, Irlanda, Regno Unito e Finlandia), sarebbe tutto più automatico.

In Toscana vivevano nel 2010 (fonte Caritas) 364.152 stranieri residenti, circa il 10 per cento di tutti gli abitanti della regione: 49.154 appartenevano alla cosiddetta 'seconda generazione', ovvero erano figli di stranieri nati in Italia, 5.865 solo quelli nati nel 2010.

Numeri e percentuali che crescono a dismisura se ci si concentra sulle scuole: agli materne infatti, sempre nel 2010, otto bambini stranieri su dieci erano nati in Italia. Se l'orizzonte si allarga dalle scuole dell'infanzia alle superiori, 4 su dieci dei 56.280 alunni e studenti stranieri sono nati in Italia.

Tra gli stranieri che abitano in Toscana e con permesso di soggiorno i più numerosi erano nel 2010 (ancora fonte Caritas) i rumeni (77.138, il 21,2%), seguiti da albanesi (68.333, 18,8%), cinesi (31. 673, l'8,7%), marocchini (27.773, il 7,6%) e filippini (11,524, il 3,2%). Nel 2010 i permessi di soggiorno rilasciati per lavoro hanno sostanzialmente eguagliato quelli per motivi familiari, indice di un'immigrazione che tende a radicarsi.

Toscana Notizie

Regione Toscana

Agenzia di informazione della Giunta Region

24 maggio 2013

Infortuni domestici, ecco le linee guida per prevenirli ed evitarli

FIRENZE - La maggior parte avvengono per le scale (19%) o in cucina (18), e poi, a seguire, in camera da letto (10,5), in bagno (9), in garage (8,6), e solo uno 0,2% in giardino. Gli incidenti domestici rappresentano in Italia un fenomeno di grande rilevanza, tra l'altro in costante aumento per frequenza e gravità. Tra tutti gli incidenti che si verificano in un anno, uno su quattro avviene in casa, facendo registrare nel nostro Paese 8.000 morti l'anno. In Toscana nel 2007 (è il dato più recente a disposizione; indagine multiscopo Istat, elaborazione Ars) gli incidenti domestici hanno colpito 200.600 persone (133.020 femmine, 63%; 67.580 maschi, 33,7%), e i decessi sono stati 177 (89 femmine e 88 maschi). In dieci anni, dal 1997 al 2007, in Toscana si sono verificati 2.264.568 infortuni in ambiente domestico, che hanno provocato 1.809 morti. La tipologia di incidenti domestici che più spesso giungono al pronto soccorso sono le cadute (40%), le ferite da taglio o punta (15%), gli urti o schiacciamenti (12%).

La Regione ha varato ora le linee guida per migliorare la sicurezza delle abitazioni e prevenire gli infortuni domestici. Il volume, "Linee guida in materia di miglioramento della sicurezza d'uso delle abitazioni - La prevenzione degli infortuni domestici attraverso le buone prassi per la progettazione", è stato presentato stamani nell'auditorium dell'assessorato al diritto alla salute agli addetti ai lavori, cioè a quanti progettano le abitazioni: architetti, ingegneri, ma anche, per esempio, chi redige i Regolamenti edilizi comunali, pianifica il territorio, indirizza le politiche abitative.

Le linee guida sono la conclusione di un percorso avviato dalla Regione Toscana nel 2005 in collaborazione con Asl 10 di Firenze, Università di Firenze (Dipartimento di architettura), Comune di Firenze, Anci Toscana, Collegi professionali. Il lavoro era partito con una ricerca sugli ambienti domestici, promossa e finanziata dalla Regione, sfociata nella pubblicazione di un libro, "Fondamenti di prevenzione degli incidenti domestici. Dai fattori di rischio ai suggerimenti per la progettazione. Il lavoro è proseguito, il risultato è il volume che è stato presentato stamani, con le linee di indirizzo tecnico-operativo per una buona progettazione e realizzazione degli edifici residenziali, rivolte sia ai tecnici progettisti che al personale tecnico degli enti locali: una serie di schede su scale, ringhiere, pavimenti sdrucciolevoli, impianti elettrici, fughe di gas, rischio di incendi, ecc., che mirano a rendere operativi nella prassi edilizia i principi fondamentali per garantire la sicurezza d'uso degli ambienti domestici. Una particolare attenzione è stata riservata ai soggetti più "deboli": bambini, anziani, disabili. Una parte importante delle linee guida si occupa della corretta progettazione delle scale, luogo nel quale si verificano numerosi incidenti, con conseguenze gravi, anche mortali.

Le linee guida sono disponibili anche in formato elettronico, scaricabili dal sito della Regione Toscana, all'indirizzo http://www.regione.toscana.it/pubblicazioni

Scarica il pdf delle Linee guida in materia di miglioramento della sicurezza d'uso delle abitazioni

Piano

› Archivio Comunicati

›Ricerca comunicati

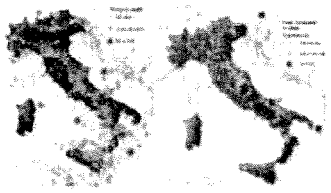
›Home Comunicati

Provincia di Firenze, via Ginori 10 - 50123 Firenze
Reg. Tribunale di Firenze n. 4856 del 28/1/99
Direttore Responsabile: Gianfrancesco Apollonio
Redazione:
Florence Multimedia (Ufficio stampa del Presidente e della Giunta), Tel. 055 275481, Fax 055 2754862;
Provincia di Firenze: Simone Spadaro, Loriana Curri, Salvatore Lagaccia.
Michele Brancale (Ufficio stampa del Consiglio) , Tel. 055 2760343

Email:
ufficio.stampa@provincia.fi.it

TERREMOTI, PREVENZIONE E PROTEZIONE SISMICA AGLI EDIFICI ESISTENTI

Convegno su nuove conoscenze, evoluzione delle norme e adeguamento degli edifici a Palazzo Medici Riccardi. Presentazione del progetto pilota svolto dalla Provincia di Firenze presso l'Ist. "G. Ulivi" di Borgo San Lorenzo



Nell'ambito del progetto "La scuola verso una Nuova Era Solare" in continuità concettuale con la "Mostra internazionale sugli antichi e moderni strumenti della sismologia e della meteorologia" e con la manifestazione "Io non tremo!" viene organizzato il seminario di studio su "Prevenzione e protezione sismica edifici esistenti ... dalla OPCM 3274/2003 alle NTC 2008...: Nuove conoscenze, evoluzione delle norme e adeguamento degli edifici". L'incontro si è tenuto oggi, 24 maggio, nella Sala Luca Giordano di Palazzo Medici Riccardi (Via Cavour 1 Firenze).

Nel contesto del nuovo articolato corpus normativo rappresentato dal DM 14/01/2008 (NTC 2008) e Circolari attuative, il Seminario di studi ha individuato alcune, fra le molte, tematiche attinenti la prevenzione e protezione sismica degli edifici. La prima tematica ha riguardato il ruolo dell'Ingegneria Geotecnica nelle previsione e protezione sismica dell'ambiente costruito.
La Regione Toscana ha presentato un lavoro frutto della collaborazione scientifica con la sezione Geotecnica del Dip. Ingegneria Cibile e Ambientale e con il Dip. di Scienze della Terra, relativo alla microzonazione sismica del Mugello (attività resa obbligatoria della Regione Toscana).

La Provincia di Firenze ha presentato invece l'intervento in corso presso l'istituto Superiore Giotto Ulivi di Borgo san Lorenzo. Un lavoro di adeguamento ai parametri si sicurezza sismica su un edificio scolastico già esistente, per il quale sono state apportate tecniche all'avanguardia. E' stato illustrato il procedimento che ha consistito nella realizzazione di strutture esterne all'edificio ma ad esso collegate, grossi pilastri incastrati all'interno del terreno a sostegno della struttura centrale. In questo modo l'intervento ha permesso il normale svolgimento dell'attività del plesso, senza interferire con il quotidiano svolgimento delle lezioni.

Sono stati poi presentati interventi sugli edifici nuovi ed esistenti con tecniche innovative (Dissipatori e isolatori sismici) da parte di aziende leader nel settore, con il caso in particolare delle scaffalature industriali.
Nel pomeriggio un focus dedicato alla vulnerabilità sismica e la sua evoluzione nel tempo, nonché alle procedure e tecniche per la corretta conoscenza e valutazione dei materiali.
Il Seminario ha voluto rappresentare un primo passo verso la conoscenza delle norme tecniche in materia, per la diffusione della cultura di prevenzione sismica , nonché per la sensibilizzazione di professionisti, tecnici e amministratori in un settore, quello delle costruzioni esistenti, che potrebbe in un prossimo futuro richiedere consistenti interventi ed investimenti.

24/05/2013 14.35
Provincia di Firenze

Già on line la prima puntata

Horror sul web, set nei boschi del Mugello

Una serie horror-fantascientifica girata quasi interamente nei boschi del Mugello. Da ieri disponibile online. La prima puntata della web series *The Scape* è visibile su Youtube, Facebook, Twitter, oltre a siti specializzati come WebseriesTv e Telefilm Central. Quello delle serie che abbandonano la canonica destinazione delle televisioni per approdare su internet è un fenomeno sempre più diffuso. I sei episodi di *The Scape*, scritti e diretti da Gabriele Arata, sono stati realizzati grazie a uno staff di giovani professionisti, tutti sotto i 35 anni. La storia racconta di nove persone costrette a convivere in una casa persa nel cuore di un bosco del quale non conoscono i confini. Il lento logorio dei protagonisti prigionieri sarà spezzato da Sarah, una giovane che, a differenza dei suoi compagni che vivono quella reclusione come una sicura routine, ha un solo desiderio: fuggire. Tra le particolarità di questa web series, realizzata in collaborazione con il laboratorio Disequilibrium e l'associazione Essi Girano, c'è anche un'applicazione destinata a iPhone e iPad, che permetterà agli appassionati di *The Scape* di seguire l'evoluzione della storia attraverso un gioco, che svelerà particolari inediti. *(G.G.)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Una scena del film «The Scape» girato in Mugello

Corriere Fiorentino 24 maggio 2013

Tpl, scontro Regione-Cgil sulla gara unica

Entra nel vivo la predisposizione degli atti di gara per la gara unica regionale per il trasporto pubblico su gomma in Toscana. È stato infatti ufficialmente costituito, spiega una nota della Regione, l'Ufficio unico per il Tpl toscano, composto da personale regionale e tecnici delegati dalle Province che avrà il compito di scrivere gli atti di gara. Questo passaggio permetterà di stendere il capitolato e di recuperare i ritardi accumulati anche a causa della continua evoluzione legislativa e dell'incertezza finanziaria per il settore. Ma l'occasione è servita all'assessore regionale ai trasporti, Vincenzo Ceccarelli, per esprimere stupore per la presa di posizione della Cgil che nei giorni scorsi ha parlato di «contraddizioni» nelle politiche regionali sui trasporti, ed ha ipotizzato la volontà dell'amministrazione regionale di predisporre una gara frammentata con uno «spezzatino nel trasporto su ferro, con affidamenti di piccoli lotti a tante differenti imprese di piccole dimensioni, nella gara europea per l'affidamento del servizio ferroviario che si terrà nel 2014». Secondo Ceccarelli «non esistono ipotesi di "spezzatino", neanche abbozzate, per il servizio di trasporto su rotaia». «La Regione - prosegue - in questo momento sta stringendo i tempi della procedura della gara per l'affidamento del servizio Tpl su gomma. Per quanto riguarda il trasporto su ferro, è aperta una riflessione a tutto tondo circa la futura organizzazione e gestione». Infine una stoccata neppure troppo velata. «Erigere barriere oggi - attacca - ci sembra più un modo per limitare l'ambito della riflessione che una dimostrazione di disponibilità costruttiva».

...

Rinviato l'obbligo di presentare dall'1 giugno il tesserino Isee Trasporti per avere tariffe agevolate

Intanto, sempre in tema di Tpl, sarà rinviato l'obbligo dal 1° giugno di esibire il tesserino "Isee trasporti" insieme all'abbonamento ferroviario, come certificazione del diritto ad accedere alla tariffa agevolata per chi ha reddito familiare certificato Isee inferiore a 36.000 euro. La Giunta regionale (che ha motivato lo slittamento a causa di «difficoltà tecniche») discuterà del rinvio del provvedimento e dei nuovi termini entro i quali sarà necessario dotarsi del tesserino nella seduta di lunedì. F.S.

Unità Toscana 24 maggio 2013

PATRIMONIO DELL'UMANITÀ

Le ville medicee nell'Unesco Atteso per giugno l'ultimo sì

FIRENZE

Si riunirà a Phnom Penh in Cambogia, dal 16 al 27 giugno prossimi, il Comitato dell'Unesco per esaminare le candidature e sceglierne cinque da dichiarare Patrimonio dell'Umanità. L'Italia ha presentato la candidatura nella World Heritage List del sito seriale (in pratica un sito unico ma distribuito sul territorio, storicamente e culturalmente omogeneo) "Ville e giardini medicei". Le ville prescelte sono dodici più due giardini, collocati nelle province di Firenze, Lucca, Pistoia, Prato. Di recente l'Icomos, organismo tecnico-scientifico di cui si avvale l'Unesco, ha espresso parere favorevole dopo che per un anno e mezzo esperti internazionali sono venuti a visitare più volte le dodici residenze e i due giardini.

Se arriverà anche l'ultimo sì, ad entrare nella prestigiosa lista saranno il Giardino di Boboli e il Giardino di Pratolino, Villa di Cafaggiolo (Barberino di Mugello), Villa Il Trebbio (San Piero a Sieve), Villa di Careggi, Villa Medici di Fiesole, Villa di Castello (Firenze), Villa di Poggio, Villa La Petraia (Firenze), Villa di Cerreto Guidi, il Palazzo di Seravezza, Villa La Magia (Quarrata), Villa di Artimino e Villa di Poggio Imperiale (Firenze).

Tirreno 24 maggio 2013

Caccia, la Corte Costituzionale impallina la legge regionale toscana

Per sparare ora servirà una delibera da approvare ogni anno

Sandro Bennucci
FIRENZE

CACCIA toscana ancora... sotto tiro. Resta accesa la polemica sull'apertura, dal primo giugno, al capriolo, mentre da Roma arriva una sentenza scomoda: la Corte Costituzionale ha bocciato la legge regionale sul calendario venatorio. Dicendo proprio che non dev'essere una legge a stabilire quando e a quali specie si può sparare. Secondo la Consulta è necessaria una delibera che la Regione dovrà approvare ogni anno.

Sofisticato distinguo burocratico-legislativo? No, sotto c'è un rischio serio: una delibera può essere impugnata davanti al Tar da chi ha interessi contrari. In questo caso le associazioni animaliste e ambientaliste. Il Tar potrebbe sospendere la delibera, rinviando sia l'apertura che tutte le scadenze del calendario in attesa del giudizio di merito.

Reazioni? Due commissioni del Consiglio regionale (quella per gli affari istituzionali, presieduta da Marco Manneschi dell'Idv e quella per l'agricoltura, guidata da Loris Rossetti del Pd) si sono riunite d'urgenza ieri per approvare le contromosse e rendere più difficili i ricorsi al Tar. In sostanza sono state varate alcune semplificazioni, capaci di favorire la nuova delibera che la giunta dovrà scrivere per fissare date e modalità del calendario venatorio 2013-2014.

Gianni Salvadori, assessore all'agricoltura, rassicura i cacciatori: «Tranquilli, le scelte della Toscana sono confermate». E spiega: «La Corte Costituzionale non ha annullato l'intera legge regionale, ma solo l'articolo 7 che indica tempi di prelievo e specie. Sono invece rimasti intatti gli orari della giornata venatoria, le modalità e le forme di caccia, il carniere giornaliero, le norme sulla sicurezza, l'allenamento e l'addestramento dei cani, il rilascio dei tesserini e, soprattutto, la preapertura nei primi giorni di settembre».

Sempre nel tentativo di approvare in fretta la delibera per il calendario 2013-2014, la Regione ha chiesto un nuovo parere a Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) su periodi di caccia e specie pelevabili di selvaggina stanziale e migratoria. La risposta dovrebbe arrivare entro pochi giorni. Mentre la prossima settimana passerà al vaglio del Consiglio regionale il provvedimento che consentirà di sparare ai caprioli da giugno. Provvedimento contestato dagli ambientalisti e da Sel, ma difeso con forza da Salvadori. Che chiede di osservare le cifre: «L'abbattimento selettivo degli ungulati è indispensabile. In dieci anni sono raddoppiati: erano 200 mila nel 2001, mentre oggi contiamo 400 mila esemplari. Capaci di provocare i 3.500 incidenti stradali denunciati alla Regione, con feriti gravi e alcuni morti. Poi ci sono i danni, elevatissimi, all'agricoltura. Su questi temi voglio il confronto, in Consiglio regionale e fuori».

sandro.bennucci@lanazione.net

I NUMERI

7

L'ARTICOLO BOCCIATO

E' quello varato dalla Regione Toscana che indica i tempi e le specie alle quali si può sparare Molto altro resta intatto

2

LE COMMISSIONI

Si sono riunite d'urgenza ieri per approvare le contromosse e rendere più difficili i ricorsi al Tar: i più temibili ostacoli dopo la bocciatura

Firenze 24 luglio 2013

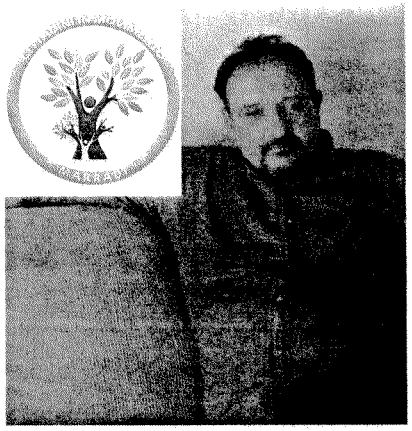
MUGELLO-VALDISIEVE

SCARPERIA: LA CITTA' SI RIVESTE DI FIORI

NELL'ULTIMA domenica di maggio, il 26, Scarperia si riveste di fiori con 'Infiorata'. Le strade e le piazze del centro storico del paese verranno ricoperte di quadri floreali che rappresenteranno un tema comune. Quest'anno il tema è 'Se son giochi ... fioriranno'.

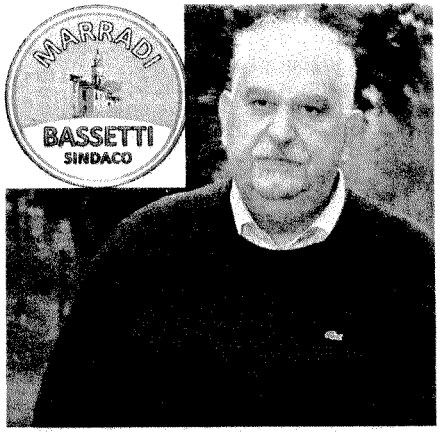
MARRADI DOMENICA E LUNEDI' SI VOTA, TANTE LE NOVITA' DI QUESTE ELEZIONI

La scelta è tra Bassetti, Bellini e Triberti La prima poltrona si assegna al fotofinish



Alessandro Bellini di Cittadini in Movimento

Tommaso Triberti di Siamo Pronti



Paolo Bassetti di Bassetti Sindaco

di PAOLO GUIDOTTI

CHI SARÀ il nuovo sindaco: Bassetti, Triberti o Bellini? La campagna elettorale a Marradi è ormai al termine: domenica e lunedì la parola, per l'elezione del sindaco e della nuova giunta, passa ai 2850 elettori. Ed è probabile che sia anche stavolta un risultato al fotofinish, incerto fino all'ultimo.

Sulla carta il centrosinistra di **Tommaso Triberti** — se si guardano i risultati delle politiche di febbraio — sarebbe in vantaggio. Ma già cinque anni fa **Paolo Bassetti** rovesciò il pronostico. Difficile comunque fare ogni tipo di raffronto: nel 2008 si fronteggiavano due sole liste, quella di Bassetti che ottenne il 52,25%, con 1244 voti, 105 in più della lista di Fabbri. Stavolta di liste ce n'è una in più, quella di **Alessandro Bellini**, con "Cittadini in movimento", che proviene anch'essa dall'area della sinistra. E tutta da decifrare è anche la variabile grillini, che a febbraio hanno superato il 20%, ma che non sono presenti alle elezioni comunali.

Altro elemento di novità è la drastica riduzione del numero dei candidati nelle liste per il consiglio comunale. Cinque anni fa erano sedici, stavolta sono solo sette: Bassetti, 63 anni, schiera Giacomo Bianchi (1989), Veronica Cheli (1987), Flavio Billi (1964), Francesco De Gaetano (1962), Silva Gurioli (1951), Massimo Mercatali (1958) e Gabriele Miniati (1938). Triberti, 33 anni, risponde con Roberta Baracani (1985), Elvio Bellini (1934), Vila Ciaranfi (1989), Nicoletta Maretti (1976), Marco Milani (1971), Domenica Pieli (1944) e Andrea Pieri (1975). Nella terza lista "Cittadini in movimento" troviamo Francesco Luca Tommaso Cavalli-Sforza (1950), Franca Ciullini (1970), Daniele Dallai (1943), Muriel Prandato (1974), Lucia Zacchini (1966) e Costanza Bellini (1988).

Una campagna elettorale al termine — ancora ieri sera i tre candidati stavano discutendo sulla possibilità di fare stasera un dibattito pubblico al teatro degli Animosi — che tra i fatti positivi ha visto la presenza e l'impegno di facce giovani, in tutti gli schieramenti. Tra i temi più dibattuti il polo sanitario, lo sviluppo del paese, il turismo. E lo scontro Bassetti-Triberti, vede il primo giocare a suo favore la carta dell'esperienza, dei buoni rapporti con gli altri enti, mentre gli viene contestata una eccessiva continuità, avendo confermato dei vecchi assessori. Mentre Triberti gioca la carta del cambiamento, delle risorse nuove, ma c'è chi gli contesta di aver proposto una lista di "inesperti", e di non aver dato finora brillanti prove di sé come vicesindaco e consigliere.

IL VERDETTO

La parola sta per passare ai 2850 elettori chiamati ad eleggere il nuovo sindaco

Del resto tutti e tre i candidati sindaco non sono "nuovi": Bassetti fa politica da decenni — è stato anche consigliere provinciale udc —, Bellini fu assessore Pci a Marradi e poi in Comunità montana, Triberti è stato segretario della Margherita e del PD, oltre ché vicesindaco nella giunta Fabbri. Ora saranno i Marradesi a dover dire di chi avranno più fiducia a guidare il paese per i prossimi cinque anni.

Nazione 24 maggio 2013

Toscana Notizie

Regione Toscana

Agenzia di informazione della Giunta Region

23 maggio 2013

I dati europei, italiani e toscani tra povertà vecchie e nuove

FIRENZE - Ecco alcuni dei dati relativi all'Europa, all'Italia e alla Toscana rispetto alla povertà soprattutto alimentare emersi in occasione della presentazione del secondo Rapporto sull'esclusione sociale in Toscana.

E' di 250 milioni di euro il valore del complesso di risorse economiche stanziate dagli enti locali della Toscana, Regione compresa, per garantire aiuti ai cittadini in difficoltà.

La Regione ha di recente stanziato ulteriori 5 milioni di euro per garantire erogazioni di microcrediti (fino a 3.000 euro) a chi non riesce a vivere con le risorse a disposizione, per evitare che molti altri scivolino sotto la soglia della povertà.

Prima della crisi (dati 2008) si stimava che in Europa le percentuali di successo negli interventi di contrasto della povertà raggiungessero il 40% in Europa e soltanto il 18% in Italia. Le percentuali di successi attuali sono scese al 10% in Europa e al 4% in Italia.

In Europa nel 2008 erano 80 milioni i cittadini a rischio povertà. Oggi il loro numero è salito a 120 milioni di cui un quarto sono bambini.

In Italia nel 2008 era a rischio il 25,3% della popolazione. Oggi è soggetto a cadere nella cosiddetta "trappola della povertà" il 28,2%, con un incremento di quasi 3 punti percentuali.

In Toscana contrastano la povertà alimentare 576 enti convenzionati.

Gli assistiti sono 101.341.

Ogni anno vengono distribuite loro 3.100 tonnellate di derrate alimentari.

Le aziende che le forniscono sono attualmente 700.

Le eccedenze rappresentano il 16,6% dei prodotti alimentari disponibili.

Le prime dieci tipologie di aiuti a disposizione degli indigenti sono:

per il 27,5% pasta

per il 19,7% legumi

per il 16% pelati

per il 5,4% omogeneizzati

per il 4,5% olio

per il 4,3% latte

per il 4,1% riso

per il 3,5% tonno

per il 2,8% zuecchero

per il 2,8% alimenti per l'infanzia

[Caccia e pesca]
Regione Toscana

REGIONE TOSCANA: CALENDARIO VENATORIO - SARÀ DEFINITO CON ATTO AMMINISTRATIVO DELLA GIUNTA

All'unanimità le commissioni Affari istituzionali ed Agricoltura licenziano alcune disposizioni di semplificazione. Una recente sentenza della Corte costituzionale ha dichiarato illegittimo il ricorso alla legge

Sarà la Giunta regionale, con il preventivo parere dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), ad approvare il calendario venatorio. Lo hanno deciso all'unanimità le commissioni Affari istituzionali e Agricoltura, presiedute rispettivamente da Marco Manneschi (IdV) e Loris Rossetti (Pd), che hanno licenziato alcune disposizioni di semplificazione a carattere settoriale.

Una recente sentenza della Corte costituzionale ha, infatti, dichiarato illegittimo il ricorso ad una legge provvedimento, con la quale fino ad adesso veniva definito il calendario di caccia.

La proposta di legge licenziata introduce, inoltre, alcuni cambiamenti, che tengono conto dell'evoluzione della normativa statale sull'esercizio dei poteri sostitutivi, in caso di inerzia del responsabile del procedimento amministrativo, e sulla protezione dei dati personali in relazione alla pubblicazione degli atti sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (Burt). La pubblicazione sul Burt degli atti di enti locali, di altri enti pubblici o di soggetti privati, obbligatoria per legge o regolamento, sarà effettuata senza oneri per gli interessati.

La commissione ha deciso, infine, di stralciare dalla proposta di legge gli articoli relativi all'istituzione dei Centri di assistenza venatoria ed al risarcimento dei danni causati alle produzioni agricole dalla fauna selvatica e dall'esercizio dell'attività venatoria. Tali norme saranno oggetto di una proposta di legge specifica. (dp)

23/05/2013 17.52
Regione Toscana

[Caccia e pesca]
Regione Toscana

CACCIA, SALVADORI: "LA SENTENZA DELLA CORTE COSTITUZIONALE ERA ATTESA E NON INTACCA LE SCELTE DELLA REGIONE IN MATERIA VENATORIA"

Il testo della sentenza. Il commento dell'assessore all'agricoltura e alla caccia, Gianni Salvadori

"Tranquilli, le scelte della Regione in materia di caccia sono confermate. La sentenza della Corte Costituzionale (n.90/2013) depositata ieri ci rassicura su tutto il corpo della nostra legge così come sono confermate le scelte in tema di calendario venatorio." Così l'assessore all'agricoltura e alla caccia, Gianni Salvadori, ha illustrato ai giornalisti intervenuti numerosi oggi a palazzo Strozzi Sacrati la posizione della Regione Toscana dopo la sentenza della suprema corte depositata ieri. Salvadori ha aggiunto che la sentenza era attesa. "La Corte Costituzionale – ha spiegato l'assessore – non ha annullato l'intera legge regionale n.20 del 2002 "Calendario Venatorio", ma solo l'art. 7 che indica i tempi di prelievo e le specie. La Suprema Corte ha lasciato intatti punti importanti della legge regionale quali gli orari della giornata venatoria, le modalità e le forme di caccia, il carniere giornaliero, le norme sulla sicurezza nell'esercizio venatorio, l'allenamento e l'addestramento cani, le disposizioni inerenti il tesserino venatorio, sia quello regionale che quello provinciale, per la caccia di selezione, la preapertura e le possibilità per le province di fare alcune scelte gestionali per le aziende agrituristico venatorie e faunistico venatorie.

La sentenza ha confermato e sostanzialmente approvato – ha continuato l'assessore – le scelte e gli strumenti di gestione che negli ultimi anni la Regione Toscana ha messo in campo soprattutto per quanto riguarda il cinghiale e gli altri ungulati, vera piaga della nostra agricoltura e causa di molti incidenti stradali.

Per quanto riguarda le modalità della caccia di selezione – ha spiegato infine – dovranno essere approvati dalle singole province i rispettivi piani di abbattimento, mentre per la caccia al cinghiale i periodi sono già stati indicati nella delibera che la Giunta regionale ha approvato nei giorni scorsi e inviato al consiglio regionale.

Quanto al tema oggetto della sentenza, ovvero i periodi e le specie prelevabili di selvaggina stanziale e migratoria, la Regione Toscana – ha concluso Salvadori – si è già attivata per acquisire il necessario parere di ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e da altri Istituti scientifici per elaborare il calendario venatorio per la prossima stagione, che sarà fatto con atto amministrativo e non con legge, come vuole la sentenza, e che sarà condiviso e concordato con tutti." L'assessore ha detto che il parere ad Ispra è stato chiesto da alcuni giorni

Documenti correlati:

- La sentenza della Corte Costituzionale sul calendario venatorio toscano (pdf - 166 KB)

23/05/2013 16.13
Regione Toscana

Toscana Notizie

Regione Toscana

Agenzia di informazione della Giunta Region

23 maggio 2013

Gara tpl, insediato l'Ufficio unico. Ceccarelli ai sindacati: "Ora la gara si avvicina, no ai ripensamenti"

FIRENZE - Entra nel vivo la predisposizione degli atti di gara per la gara unica regionale per il trasporto pubblico su gomma. Si è, infatti, costituito ufficialmente l'Ufficio unico per il tpl toscano, l'ufficio composto da personale regionale e tecnici delegati dalle Province che avrà il compito di scrivere gli atti di gara.

Si tratta di un passaggio fondamentale, che permetterà di stendere il capitolato e di recuperare i ritardi accumulati anche a causa della continua evoluzione legislativa e dell'incertezza finanziaria. "La gara per l'affidamento del nuovo servizio di tpl - spiega l'assessore regionale ai trasporti Vincenzo Ceccarelli - non poteva procedere senza il lavoro dell'ufficio unico, che riunisce i tecnici di Regione e Province e che predisporrà gli atti fondamentali per la gara. L'ufficio unico è appena nato e già ha un calendario fitto di lavori. Tutto questo d'intesa della Conferenza permanente degli enti locali tornata riunirsi dopo 8 mesi. Stiamo lavorando a 360° sulla gara, per trovare quel delicato equilibrio tra le esigenze dei territori, delle pubbliche amministrazioni che sono chiamate a mettere risorse e dei lavoratori del settore trasporti".

L'assessore ha colto l'occasione dell'insediamento dell'Ufficio unico per il trasporto pubblico anche per manifestare lo stupore davanti alla presa di posizione della CGIL che nei giorni scorsi con un comunicato ha parlato di *'contraddizioni'* nelle politiche regionali sui trasporti ed ha ipotizzato la volontà dell'amministrazione regionale di predisporre una gara frammentata con uno *"spezzatino nel trasporto su ferro, con affidamenti di piccoli lotti a tante differenti imprese di piccole dimensioni, nella gara europea per l'affidamento del servizio ferroviario che si terrà nel 2014"*.

"Sono sorpreso da questa posizione della FILT CGIL - ha detto Ceccarelli - anche perchè non esiste nessuna Commissione della Giunta regionale e non esistono ipotesi di 'spezzatino' neanche abbozzate per il servizio di trasporto su rotaia. E anche nella relazione conclusiva dell'efficace lavoro di ascolto e confronto con il mondo dei trasporti fatto dalla Settima Commissione Consiliare, se a quella ci si vuol riferire, è davvero arduo trovare qualche riferimento alla soluzione evocata dalla FILT".

"La realtà come è stato riferito ai sindacati anche in un recente incontro - ha aggiunto Ceccarelli - è che la Regione in questo momento sta stringendo i tempi della procedura della gara per l'affidamento del servizio Tpl su gomma. Per quanto riguarda il trasporto su ferro, è aperta una riflessione a tutto tondo circa la futura organizzazione e gestione. La Regione intende dotarsi di un proprio progetto di riorganizzazione del servizio, al quale le istituzioni, i sindacati e gli utenti saranno chiamati a concorrere. Erigere barriere oggi ci sembra più un modo per limitare l'ambito della riflessione che una dimostrazione di disponibilità costruttiva ad essere parte del processo di approfondimento. Ciò premesso, va dato atto al sindacato di aver fin qui tenuto un atteggiamento responsabile e coraggioso nell'assecondare il procedimento per la gara unica sul tpl su gomma, ma non vorrei che ora che si entra nel vivo della gara saltino fuori ripensamenti o cali di entusiasmo. Questo è, invece, il momento di concorrere, ognuno per la propria parte, con grande senso di responsabilità, al successo complessivo dell'operazione, che è essenziale per l'intero sistema e la comunità toscana. A partire da un comune impegno nel sollecitare il Governo sugli impegni presi con le Regioni sul fondo nazionale dei trasporti, visto che senza risorse sarebbe comunque impossibile realizzare la gara".

Borgo San Lorenzo Senza lavoro, non riusciva più a pagare l'affitto

Sfrattato si uccide in casa

BORGO SAN LORENZO — Rimasto senza lavoro, e con uno sfratto incombente sulla sua famiglia, non ce l'ha fatta. E ha deciso di farla finita. Un quarantenne si è impiccato nella notte tra lunedì e martedì forse proprio a causa della umiliazione di non essere più capace di mantenere i suoi cari: una moglie e un figlio piccolo. Sia lui che la compagna erano rimasti senza lavoro a causa dei tagli imposti dalla crisi, e per questo non erano più in grado di onorare le rate dell'affitto. Tanto è bastato al proprietario dell'abitazione per sollecitare lo sfratto per morosità. L'arrivo dell'ufficiale giudiziario era imminente.

A dare notizia del suicidio è stato Simone Porzio, segretario del sindacato inquilini Sunia, il quale ha anche spiegato che la famiglia era in vana attesa dell'assegnazione di una casa popolare. «Grazie al suo decesso — dice provocatoriamente Porzio — i suoi familiari guadagneranno tre punti in più in graduatoria per una casa popolare che non c'è».

Il Sunia

«Grazie al suo decesso la famiglia guadagna tre punti per un alloggio popolare che non c'è»

Da parte sua, il Comune di Borgo San Lorenzo fa sapere che i servizi sociali negli ultimi giorni avevano preso in carico la delicata situazione della famiglia.

G. G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Comune Fiorentino 23 MAGGIO 2013

MUGELLO

SCARPERIA: SCADENZA DEL BANDO CONTRIBUTI AFFITTO

SCADE il 31 maggio il bando contributi affitto anno 2013 del Comune di Scarperia. Le domande devono essere presentate entro le 12,30. Chi è interessato può chiedere informazioni, copia del bando e copia della domanda all'ufficio relazioni con il pubblico.

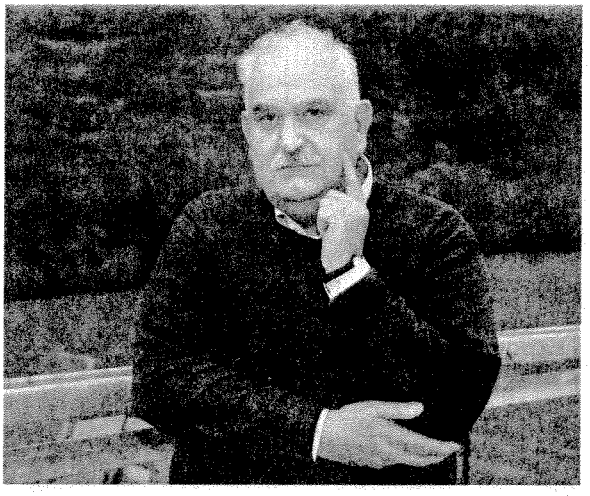
MARRADI IL SINDACO USCENTE RIPROPONE LA SUA CANDIDATURA

Elezioni, Bassetti ci riprova «Puntiamo sulle forze locali»

"**VORREI** continuare il lavoro che abbiamo ben avviato", dice Paolo Bassetti, candidato della lista "Bassetti sindaco". Anche in questo caso – come per i suoi concorrenti — nessun simbolo di partito, anche se l'area di riferimento è quella del centro-destra. "Si è discusso molto di liste civiche — dice —, e leggo che anche Triberti definisce la sua così. Noi non abbiamo avuto alcun input di partito, non si è mossa alcuna segreteria, mentre per lui si è mosso mezzo Pd fiorentino e la sua nascita è stata sostenuta da Sel, Pd e socialisti. E la lista di Bellini nasce dalla spaccatura della sinistra. Noi invece abbiamo fatto tutto in casa, tra marradesi, cercando di valorizzare le persone che per impegno e capacità possono gestire il nostro Comune".

LA COLLOCAZIONE

Area di centro destra «Ma la nostra è davvero una lista civica»



CONTINUITA' Paolo Bassetti è candidato con una lista civica e ripropone in lista la sua squadra di assessori

Bassetti — 63 anni, sposato, due figli, artigiano elettricista, da sempre democristiano, ora udc, assessore all'agricoltura in Unione Montana del Mugello — è amministratore di lungo corso, ma non sente il peso dei tanti anni in politica: "La passione di dare una mano al proprio paese c'è ancora. E credo che l'esperienza, la conoscenza e i buoni rapporti con le altre amministrazioni locali, che sono riuscito a tessere in questi anni siano molto utili per il paese. Aver fatto il consigliere provinciale, ad esempio penso abbia giovato a dare rapida soluzione al problema della chiusura della strada 302, che proprio domani verrà riaperta." Il sindaco uscente ha riconfermato la squadra dei vecchi assessori, messi tutti in lista: "E ci sono anche due giovani preparati, che hanno le carte in regola per amministrare il comune e che portano nuove idee e stimoli. Gli assessori uscenti hanno lavorato bene, con passione, ed è giusto che i cittadini possano scegliere".

"Marradi va ben amministrata — dice Bassetti —, e gli amministratori devono essere vicini, ogni giorno, ai bisogni della gente: per quanto mi riguarda credo di averlo fatto. Certo, non sono stati anni facili per le finanze comunali. L'esperienza è importante anche per attivare finanziamenti, e non a caso abbiamo reperito centinaia di migliaia di euro per realizzare opere senza gravare sul bilancio comunale".

Bassetti non manca di tirare una stoccata al suo principale rivale: "Triberti non è certo una novità, l'abbiamo già provato, è stato vicesindaco della giunta Fabbri, ha dato le dimissioni, poi è rientrato. E al di là dei bei discorsi, nell'ultimo anno e mezzo, in consiglio comunale non ha presentato né un atto né una proposta".

Paolo Guidotti

IN BREVE

BORGO SAN LORENZO

Mugello for Africa

FESTA ricca, quella delle associazioni "Solidarietà Missionaria" e "Carnevale mugellano" che insieme organizzano "Mugello for Africa", da stasera fino a domenica e poi anche nel prossimo week end al Foro Boario. Propongono infatti la sagra del prugnolo e del tortello, mentre sabato si terrà perfino il carnevale... "estivo", dalle 16, con carri, trenini e maschere. Ma ci sarà anche una caccia al tesoro per tutto il paese, e alle 21 un concerto di musica irlandese del gruppo Dirty Old band. E sabato una mostra canina.

SCARPERIA Meeting

Mini da record

SONO venuti da oltre 40 paesi – una coppia, per esempio, da Orlando in Florida – tutti spinti dall'amore per le Mini, molto più che un'autovettura, ma uno stile di vita. Sono stati stimate nei quattro giorni di svolgimento dell'Imm2013 – International Mini meeting – circa 5000 presenze e 2000 vetture. Mini di ogni tipologia che hanno potuto conoscere un territorio affascinante, attraverso una serie di tour organizzati per l'occasione e concludere il loro soggiorno toscano con una mega parata in pista.

BORGO

Quarantenne sotto sfratto si uccide Choc in Comune

SI E' SUICIDATO impiccandosi mentre in Comune era in corso la riunione della commissione alloggi per l'attribuzione dei punteggi di coloro che hanno partecipato al bando per le case pubbliche. Forse una coincidenza, forse no dal momento che la casa — insieme al lavoro — in questo momento era il suo cruccio. Aveva quarant'anni, una moglie e un figlio e pochi giorni fa pare che fosse andato a prendere informazioni nel Comune di Borgo San Lorenzo perché temeva uno sfratto incombente. Molto lo sconcerto provocato dalla notizia. Drammatico il commento che Simone Porzio del Sunia e membro della commissione alloggi borghigiana: «Non so quali siano le motivazioni che lo hanno spinto a questo tragico gesto, ma mi sconvolge il fatto che possa averlo fatto anche in vista dello sfratto con forza pubblica. Mentre la politica pensa all'Imu, a Berlusconi senatore a vita, agli scontrini dei 5 stelle e ad altre assurdità, nessuno pensa ai reali bisogni che quotidianamente affliggono le persone: casa e lavoro in primis! Comunque «grazie» al suo decesso i suoi familiari guadagneranno 3 punti in più in graduatoria per una casa popolare che non c'è».

Nuova 23 maggio 2013

Data:
mercoledì 22.05.2013

ItaliaOggi

Estratto da P

I comuni, alle prese con la riscossione, chiedono aiuto alla multiutility per la Tar

Da Equitalia si rifugiano in Hera

Che quindi non erogherà solo acqua, gas ed elettricit

DI CARLO VALENTINI

Fuggono da Equitalia e si rifugiano in Hera. I Comuni alla prese con la riscossione dei tributi corrono ai ripari. Così, almeno per la Tares, la nuova tassa sui rifiuti, stanno chiedendo aiuto a Hera e firmando i contratti con la multiutility che non erogherà più solo acqua, gas ed elettricità ma riscuoterà i tributi per conto del Comune. Per esempio a «giugno e a settembre i modenesi», spiega una delibera comunale, «pagheranno le rate in acconto del tributo Tares ad Hera che riverserà l'incasso nel conto Tesoreria del Comune».

A Ferrara, la delibera che sta arrivando in consiglio comunale prevede «l'affidamento del servizio di gestione del tributo sui rifiuti e sui servizi indivisibili (Tares) ad Hera Spa». Ma, accanto a questa decisione, il Comune ferrarese ha anche deciso di fare scendere la propria quota in Hera dal 2,5 al 2,3 % vendendo azioni per 8 milioni di euro che andranno ad abbattere il debito comunale.

Due esempi tra i tanti, laddove Hera è presente, spesso viene individuata come azienda di riscossione, anche se in un primo momento la legge aveva previsto che fossero i Comuni a provvedervi direttamente. Poi l'Anci (l'associazione dei Comuni) era riuscita a fare emendare il testo e ora i Comuni possono delegare.

Dalla Tares, lo Stato si aspetta un miliardo di euro. È l'abbreviazione di Tariffa Rifiuti E Servizi e sostituisce (inglobandole) la Tarsu, tassa comunale, e la Tia, che invece era riscossa da chi erogava il servizio.

Pochi Comuni hanno scelto di riscuotere direttamente, approntando un'apposita struttura. La funzione di gabelliere è quindi stata variamente individuata, da parte sua Hera ha detto sì e quindi riscuoterà per conto dei Comuni. Altre multituility ne stanno seguendo l'esempio e si sono fatte avanti nei loro bacini d'utenza.

Ad Hera non manca il know how, inoltre nel consiglio d'amministrazione siede **Stefano Zolea**, ex-consigliere di Equitalia. L'ultimo bilancio trimestrale (che risente dell'incorporazione di AcegasAps) si è chiuso in crescita: con ricavi per 1.450,8 milioni (+5,6% rispetto al primo trimestre 2012), il Mol a 281,5 milioni (+25,3%), l'utile operativo a 181,8 milioni (+20,1%).

© Riproduzione riservata

FORTETO Denunciò gli abusi: ora ha un lavoro

di SANDRO BENNUCCI

«Ha avuto il coraggio di denunciare gli abusi del Forteto: ora è un ragazzo libero, ha un nuovo lavoro. E presto avrà anche una casa».
Ha il viso sereno Stefano Mugnai, consigliere regionale del Pdl, ma in questo caso ex presidente della Commissione d'inchiesta che ha contribuito a squarciare il velo di omertà sui maltrattamenti subìti, per oltre trent'anni, da alcuni ragazzi affidati alla comunità del Mugello. Quella comunità finita sui giornali e davanti ai giudici che si devono ancora pronunciare.
Mugnai è soddisfatto, insieme agli altri consiglieri ex commissari (Monica Sgherri, Paolo Bambagini, Maria Luisa Chincarini), perchè questo ragazzo ha cominciato a lavorare in una pelletteria di Scandicci. Lasciandosi alle spalle non tanto le fatiche nei campi o nel caseificio, in fondo occupazioni produttive e decorose in situazioni normali, ma soprattutto ha potuto abbandonare un clima che i consiglieri regionali che hanno scritto pagine da brivido sul Forteto, descrivono come «più adatto a chi ha avuto il coraggio di denunciare».
Il nuovo pellettiere, secondo Mugnai, è «un esempio positivo, un modello». Per chi ? Per altri datori di lavoro che, si augura l'ex presidente di commissione, che si possano fare avanti rispondendo all'appello lanciato nelle settimane sciorse, assumendo gli altri ragazzi (dodici in tutto) che hanno avuto il coraggio di fare denuncia. Ragazzi in attesa, come li definisce Mugnai.
Che continua: «Il primo colpo è andato a segno, ma non ci fermeremo fino a quando ci saranno quei giovani che ancora vivono e lavorano al Fortetop non avendo altre possibilità di lavoro o un altro tetto dove andare a dormire».
Prospettive? I consiglieri regionali sono ottimisti: alcuni rappresentanti di organizzazioni di categoria hanno chiamato per avere informazioni. La speranza? Che ci siano presto altri pellettieri. Ma anche magazzinieri o autisti. E allora?Incredibile ma vero: come ufficio di collocamento, il Consiglio regionale funziona!

Nuova 22/11/2013

Grande Firenze

Faccio cashmere, cerco giovan

Il titolare del «Borgo»: invecchiamo, una scuola per insegnare il lavo

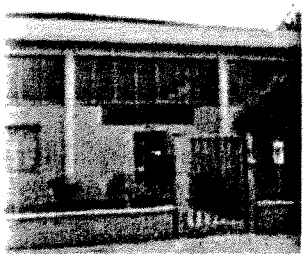
BORGO SAN LORENZO — «Tra stare in un call center e fare un grande mestiere c'è una bella differenza». Franco Fredducci, titolare de «Il Borgo Cashmere», l'azienda di famiglia che dal 1949 lavora la pregiata lana proveniente dalla Mongolia, lancia un appello ai giovani: «I clienti non mancano, ma il futuro è a rischio perché la manodopera va a scomparire — spiega — per questo vogliamo investire in formazione e insegnare alle nuove generazioni un lavoro bellissimo come il nostro».

Fredducci è pronto a metterci soldi e maestranze, ma per organizzare un corso di formazione (gratuito) per aspiranti artigiani ha chiesto una mano al sindaco Giovanni Bettarini: «Ho bisogno che mi aiuti a diffondere l'appello». Già, perché a «Il Borgo Cashmere» si producono maglie, cappelli, guanti, pelouche, sciarpe, tutto rigorosamente senza macchine automatizzate: si lavora a mano, o al massimo con l'aiuto di apparecchi manuali. Alcune delle artigiane, 31 in tutto, di cui 22 a domicilio, sono anziane e presto ci sarà bisogno di un ricambio generazionale. Oggi non c'è più chi, come Giuliana, ha iniziato a fare il mestiere a 11 anni, 62 anni fa: fare la calza, l'uncinetto, ricamare o usare una macchina per cucire sono tradizioni scomparse. «Chi ha già manualità può imparare in tre mesi, ma per chi parte da zero ne servono almeno sei» dice Marzia, che assieme a Franco Fredducci è la mente creativa dell'azienda.

Il titolare si dice pronto ad assumere subito i più bravi che usciranno dal corso. «Ma anche gli altri avranno un mestiere in mano — aggiunge — perché non si deve pensare che sia un lavoro d'altri tempi: lavoriamo per le più grandi griffe del mondo, vendiamo il 90% dei nostri prodotti all'estero e facciamo sempre tendenza: un capo di cashmere non passa mai di moda». Non è un caso se dal 2011 «Il Borgo», nell'importantissima fiera parigina dei tessuti «Première Vision», è stato ammesso nella «Maison d'exceptions», un palco privilegiato riservato a 16 aziende di tutto il mondo, selezionate dalle grandi firme della moda. Del resto, sono ormai poche le imprese che lavorano il cashmere, la lana ottenuta attraverso la pettinatura (e non la tosatura) della capra hircus; e ancora meno quelle che lo fanno in modo artigianale.

Il sindaco Bettarini promette di verificare se Provincia e Regione hanno programmi di sostegno alla formazione: «Il Borgo è un'azienda d'eccellenza — dice — e Fredducci ha avuto una buona intuizione».

Giulio Gori



Borgo S. Lorenzo

Franco Fredducci titolare della azienda «Il Borgo cashmere»; a destra Giuliana Lastri, la dipendente più esperta; in basso l'esterno della ditta, il tavolo con le lavoranti, e Marzia, una delle stiliste della società: tra i suoi compiti anche quello di creare i modelli. I dipendenti sono 9 più 22 a domicilio

Corriere Fiorentino 22 maggio 2013

MARRADI IL CANDIDATO DI 'PER MARRADI SIAMO PRONTI'

Elezioni, il renziano Triberti «Combatteremo per i cittadini»

«**LA NOSTRA** è una convinta lista civica. Oltre al sottoscritto, solo un candidato ha avuto una tessera di partito". A parlare è Tommaso Triberti, il candidato della lista 'Per Marradi siamo pronti'. L'area è quella del centrosinistra, e lo dice il curriculum di Triberti: "Sono in politica da 12 anni, prima con la Margherita, sempre accanto a Renzi. E sono stato segretario del Pd marradese, fino alle dimissioni prima delle primarie, che poi non si sono tenute per mancanza di altri candidati". E non gli manca l'esperienza, essendo stato per un anno e mezzo vicesindaco nella giunta Fabbri, poi consigliere di minoranza nel consiglio comunale uscente.

DUE NOMI

«Pronti a metterci la faccia ma servono i fondi: in giunta spazio a Frassineti e Sartoni»

ESPERIENZA Tommaso Triberti, in politica da 12 anni, è stato vice sindaco nella giunta di Fabbri ed ex segretario del Pd marradese

TRIBERTI — 33 anni, una figlia di 11 anni, dipendente precario di Tele Iride — non vuol far critiche agli altri due contendenti, neppure al sindaco Bassetti: "Se Paolo ha amministrato bene o male lo decideranno i marradesi. Mi piace parlare di noi. Noi vogliamo condividere il percorso amministrativo con i cittadini, perché solo insieme possiamo dare le risposte. Un'amministrazione che faccia le battaglie per i cittadini. Non allargheremo le braccia per dire che non è colpa mia, e che non ci sono i soldi, ma bisogna creare le condizioni per reperire i fondi. Ci interessano asfalto e marciapiedi ma ci interessano ancora di più le persone che sul quel marciapiede devono passare".

Anche su Bellini Triberti è tranquillo: "Per la terza lista mi dispiace: c'era stato un percorso di apertura sulle primarie, le avevano richieste, poi hanno scelto una strada diversa".

Nell'entourage di Triberti c'è qualche delusione perché finora Renzi non è venuto a Marradi. Lui smussa: "Son venuti Lotti, Ermini, Giani, Nardella, Danti, la presenza renziana è stata abbastanza evidente. Non sono né deluso né dispiaciuto, conosco i ritmi di Matteo. Certo, mi sarebbe piaciuto ma se non viene non cambia nulla".

ALL'INIZIO della campagna elettorale il candidato del centrosinistra aveva preferito non ufficializzare la sua eventuale giunta, ma ora due nomi su tre Triberti li fa: "Non mi piace fare casting, ma terremo conto di chi si è particolarmente impegnato in questa campagna elettorale, a cominciare da Andrea Sartoni e Rudi Frassineti". Pronostici però non vuol farne: "Non si fanno per scaramanzia, aspettiamo lunedì pomeriggio. Ma c'è un bel clima."

Paolo Guidotti

Nuova 22 maggio 2013

Provincia di Firenze

OUTLET BARBERINO DI MUGELLO, CONFRONTO IL 4 GIUGNO

La Provincia di Firenze esprime il suo disappunto: "Trovare una soluzione che tuteli i diritti dei 700 lavoratori"

Il 13 Marzo scorso presso il Palazzo Pretorio di Barberino di Mugello, su iniziativa della Filcam-Cgil e della Camera del Lavoro, si è tenuta un'assemblea pubblica sulle condizioni dil lavoro nell'Oulet. All'iniziativa ha partecipato anche la Provincia di Firenze, in quanto soggetto firmatario del Protocollo di Intesa, siglato in data 2 Febbraio 2005 tra le istituzioni (Comunità Montana, Comune di Barberino di Mugello, Provincia di Firenze) le organizzazioni datoriali e sindacali e relativo all'apertura dell'Outlet.

Nel corso dell'incontro è stato ufficialmente richiesto da parte delle organizzazioni sindacali al Sindaco del Comune di Barberino la riconvocazione del tavolo previsto nel protocollo di intesa del 2005.

In data 18 aprile 2013 si è svolto un incontro al quale hanno partecipato tutti i soggetti firmatari e una rappresentanza dei lavoratori e lavoratrici dell'Outlet. In questo primo incontro l'azienda si era resa disponibile ad una rivisitazione dello stesso protocollo d'intesa.

In data 9 maggio 2013 si è svolto un ulteriore incontro – a cui faceva riferimento la domanda di attualità di Rifondazione - al quale questa volta l'azienda non ha partecipato inviando una lettera della Direttrice del Centro e con la quale comunicava ufficialmente la non disponibilità ad affrontare in quel contesto le questioni in discussione e rimandandole ai Contratti Collettivi di Lavoro e alle nuove normative in materia di orari.

La Provincia di Firenze con il Comune di Barberino hanno espresso in un comunicato il loro disappunto e la loro preoccupazione per questo atteggiamento incomprensibile e che apre scenari di conflittualità, peraltro sottolineati da tutte le sigle sindacali presenti.

La Provincia e il Comune hanno richiesto quindi un incontro congiunto alla Regione Toscana che è stato fissato per il prossimo 4 giugno per riconvocare insieme la Direzione dell'Outlet e tentare nuovamente di trovare una soluzione che tuteli i diritti dei 700 lavoratori presenti ad oggi all'Outlet.

"La Direzione - secondo il capogruppo di Rifondazione Andrea Calò - non ha le carte in regola in ordine alla responsabilità sociale e alla correttezza delle relazioni sindacali, questioni che rischiamo di ripetere come una filastrocca ma che rappresentano il tema di fondo. Il Mugello non è terra di nessuno. L'azienda non deve disertare tavolo di confronto che non chiede la luna".

21/05/2013 12.30

Ufficio Stampa Consiglio provinciale di Firenze

Regione Toscana

CACCIA: LA GIUNTA REGIONALE VARA LA DELIBERA PER BATTUTE AL CINGIALE E SELEZIONE AGLI UNGULATI

Per il cinghiale la delibera prevede la possibilità di effettuare battute, su tutto il territorio regionale individuato per questo tipo di caccia, nel periodo compreso fra il 1 ottobre e il 31 dicembre 2013 oppure fra il 1 novembre 2013 e il 31 gennaio 2014

Caccia al cinghiale in battuta e caccia di selezione agli ungulati. La giunta regionale ha approvato ieri la proposta di deliberazione che verrà inviata per la ratifica al Consiglio regionale. Per il cinghiale la delibera prevede la possibilità di effettuare battute, su tutto il territorio regionale individuato per questo tipo di caccia, nel periodo compreso fra il 1 ottobre e il 31 dicembre 2013 oppure fra il 1 novembre 2013 e il 31 gennaio 2014. Saranno le province a definire le zone, i periodi e i giorni di caccia.

Per quanto riguarda invece la caccia di selezione agli ungulati, ossia caprioli, cervi, daini e mufloni, viene data la possibilità ai cacciatori di selezione di utilizzare cinque giorni alla settimana per completare i piani di abbattimento.

Da quest'anno, su specifici piani di abbattimento predisposti da parte delle province toscane, coerentemente a quanto indicato da ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale del Ministero dell'Ambiente), la caccia di selezione sarà possibile a partire dal 1 di giugno per alcune specifiche specie e classi di età.

"Questa delibera – commenta l'assessore all'agricoltura, caccia e pesca, Gianni Salvadori- ribadisce la volontà della Regione Toscana di dare risposte concrete al grave problema dei danni causati dalle popolazioni di ungulati all'agricoltura di pregio del nostro territorio pur rispettando sia i termini di legge vigenti a livello comunitario, nazionale, regionale e sia i pareri tecnico scientifici degli organi preposti".

21/05/2013 13.50
Regione Toscana

LE INCHIESTE DEL Giornale

LA COMUNITÀ DEGLI ORRORI Persecuzione senza fine

Forteto, il coraggio delle vittime Dopo le denunce pure le minacce

Chi ha parlato delle violenze subisce aggressioni e intimidazioni: fili del telefono tranciati, gomme bucate, botte e pressioni psicologiche

il caso choc

di **Stefano Filippi**
nostro inviato a Vicchio del Mugello (Firenze)

Ci vuole coraggio per denunciare gli orrori del Mugello: Sergio Pietracito, presidente dell'Associazione vittime del Forteto, confessa che quando lasciò la comunità fuggì all'estero - prima in Francia poi in Olanda - per evitare ritorsioni. «Avevo il terrore che venissero a cercarmi», ammette. Ora è lui a chiedere verità e giustizia per chi ha subito violenze, abusi, maltrattamenti. Non c'è rabbia nel volto e nelle parole di chi è riuscito a rompere con un passato raccapricciante. Essi raccontano i fatti con pacatezza perché l'atrocità del dolore sopportato, prima nelle famiglie di origine e poi nella comunità degli orrori, non si è trasformata in protesta da strada ma in una ritrovata dignità, una nuova coscienza di sestessi. Non hanno voluto che il male avesse la meglio.

Ci vuole coraggio anche perché il Forteto non appartiene soltanto al loro passato. Le vittime che hanno denunciato la comunità sono attese da pressioni e minacce.

Dopo l'arresto di Fiesoli, avvenuto alla fine del dicembre 2011, l'Associazione si è strutturata e certi suoi aderenti sono venuti allo scoperto. I nomi sono circolati sui giornali, alcuni sono apparsi in televisione, intervistati da Barbara D'Urso a *Pomeriggio 5* oltre che dalle emittenti locali. L'ultimo programma a creare scalpore attorno al Forteto è stato *Le Iene* di Italia 1, con due lunghi servizi trasmessi tra fine aprile e i primi di maggio.

Il clamore è stato accompagnato dalle intimidazioni. Una delle madri affidatarie del Forteto, tra i 22 rinviati a giudizio assieme al «profeta» Rodolfo Fiesoli (chiamato a rispondere di violenza sessuale, violenza privata e maltrattamenti), ha insistito, dopo tanto tempo, per rivedere in un bar della zona una ragazza affidatale per anni. «Devi smorzare le accuse e parlare con uno dei nostri avvocati. Sai, cara, se andremo al processo saranno almeno in dieci a tartassarti»: minacce esplicite che la ragazza ha registrato di nascosto rivolgendosi poi al procuratore aggiunto Giuliano Giambartolomei e al sostituto Ornella Galeotti, titolari delle indagini. La registrazione è agli atti dell'inchiesta.

Questo episodio risale all'anno scorso. Dopo il rinvio a giudizio del 13 aprile i casi si sono moltiplicati. A Pietracito sono stati tagliati i fili del telefono di casa.

«Sabato 17 aprile navigavo regolarmente in internet - ha raccontato il presidente dell'Associazione vittime del Forteto - Mi trovavo con una delle persone che hanno testimoniato. Improvvisamente è andata via la linea e non è tornata. "Sarà caduto un albero", ho pensato. Ho chiamato la Telecom, ma si sa che passa del tempo prima che riparino il guasto. Dopo pranzo sono andato con mio figlio a dare un'occhiata alla linea telefonica. A 700-800 metri da casa, lungo la strada che porta soltanto alla mia casa colonica, ho trovato il cavo tagliato. Poi mio figlio, seguendo il cavo, ha scoperto che era stato reciso in altri tre punti. Ho informato il maresciallo di Scarperia, che ha mandato un appuntato a controllare. E l'appuntato ha verificato che la linea telefonica era stata tagliata in quattro punti, probabilmente con un coltello a serramanico».

VENDETTA
Un ragazzo è stato pestato solo per un commento su Facebook

Una ex ospite del Forteto ha trovato per nove volte le gomme della sua auto bucate da chiodi. Un altro ha avuto danni alla carrozzeria della vettura. Un terzo, Eris Fiorenza, 23 anni, ha denunciato un'azione di «mobbing»: nel 2012 la coop non gli ha rinnovato il contratto a tempo determinato. Non l'ha riassunto nemmeno come avventizio quando il caseificio ha dovuto prendere nuovi collaboratori. E in comunità, dove saltuariamente tornava a dormire, la sua stanza è stata assegnata a un'altra persona. Senza casa, senza lavoro, senza il sussidio di 200 euro mensili (più una somma per le sigarette) che spetta ai membri dell'associazione.

Casualità? Coincidenze astrali? Non lo è di certo l'aggressione subita da Christopher Bimonte, un ventenne ancora ospite del Forteto che su Facebook aveva espresso soddisfazione per il filmato delle *Iene*. Il ragazzo era andato a Vicchio per vedere la trasmissione con alcuni amici: tra gli intervistati c'era anche suo fratello Jonathan, uno degli accusatori del «profeta». Con il telefonino ha scritto un commento su Facebook. Quella stessa notte, arrivato al Forteto, secondo la denuncia presentata ai carabinieri di Vicchio è stato preso a calci e pugni da uno della comunità. È scappato nel bosco dove ha chiamato l'Arma e gli amici. Al pronto soccorso di Borgo San Lorenzo gli hanno medicato i traumi al volto (labbro spaccato) e al petto. La mattina dopo è tornato in comunità scortato dai militari e ha fatto fagotto. Soltanto la sua madre affidataria, al Forteto, gli si è avvicinata per parlargli.

(6-Fine)

Le coperture Quella sinistra che nasconde

E ora qualcuno s'indigna (anche dell'omertà

A Vicchio sabato ci sarà una fiaccolata. Ma il silenzio è duro da abbattere

nostro inviato a Vicchio (Firenze)

■ Qualche crepa si apre nel Mugello tra i muri eretti a protezione del Forteto. Non ci sono soltanto i processi sommari a carico del «compagno che sbaglia»: che, beninteso, non è Rodolfo Fiesoli, fondatore e guru della comunità, ma il democratico Paolo Bambagioni, vicepresidente della Commissione d'inchiesta della Regione Toscana. Il consigliere Pd, ex sindaco di Signa, ha parlato di «omertà» riguardo al Forteto accusando chi ancora protegge la comunità degli orrori, ma l'assemblea del Pd di Vicchio l'ha criticato per non aver rispettato la consegna del silenzio.

Nel Mugello circola la lunga lettera di «una cittadina che era di sinistra». «Sono stati gli ultimi avvenimenti vicchiesi e il comunicato Anpi a farmi riflettere sulla vicenda Forteto - scrive tra l'altro - Sono di sinistra da sempre, se con questo si intende l'abbracciare i valori della difesa dei più deboli contro i più forti, valori che dovrebbero essere dell'umanità intera. Mi chiedo perché nessuno abbia organizzato una manifestazione a sostegno delle vittime, affinché venga fatta finalmente luce su quanto accaduto per tanti anni. Infatti non ho visto grandi proclami, non ho percepito grande indignazione, ma a differenza di altre vicende, nessuno ne parla. Forse perché le istituzioni coinvolte (comunali e regionali) sono di sinistra? In compenso non si manca di protestare contro chi "osa" manifestare contro gli orrori successi in decine di anni di silenzi e omissioni, cioè contro le iniziative dei gruppi di destra con regolare autorizzazione delle forze dell'ordine. Ma perché non l'hanno fatta loro, quelli di sinistra con la coscienza pulita, una manifestazione a sostegno della verità?».

Una fiaccolata di solidarietà si svolgerà in piazza della Vittoria a Vicchio questo sabato alle 21, organizzata dal comitato «Adesso basta! Fermiamo il sistema Forteto». Il tam tam è partito sui social network e si sta rapidamente allargando. Ma la coltre di silenzio è dura da perforare. Due giorni fa, domenica 19, si è svolta la 12ª Marcia di Barbiana, organizzata dal comune di Vicchio sui luoghi dove visse e operò don Lorenzo Milani. Barbiana è a pochi chilometri dalla comunità di Fiesoli, il quale si richiama esplicitamente agli insegnamenti dell'autore di *Lettere a una professoressa*.

Rappresentanti dell'Associazione vittime del Forteto avrebbero voluto partecipare, ma gli è stato sconsigliato. Motivo: «Bisogna evitare strumentalizzazioni», quasi fossero loro i colpevoli. Nell'appello per la Marcia, firmato dai sindaci della zona oltre che da Matteo Renzi e dal governatore Enrico Rossi, non si accenna alle vergogne del Forteto. D'altra parte, proprio il comune di Vicchio il 23 maggio 2003 ha conferito alla coop il premio Giotto d'Oro in quanto «sicuro punto di riferimento per famiglie e istituzioni dello Stato per l'attuazione di programmi di recupero e integrazione». Già, complimenti vivissimi.

SteFil

IN PIAZZA Sabato sera alle 21 a Vicchio del Mugello si terrà una fiaccolata per fermare il «sistema Forteto». L'idea è nata sui social network e si è subito diffusa

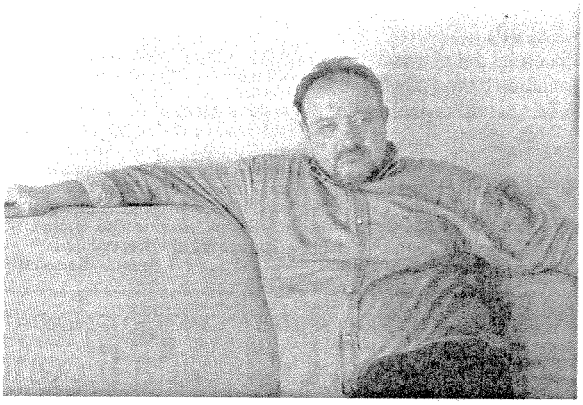
Il Giornale 21 maggio 2013

MARRADI IL CANDIDATO SINDACO DI 'CITTADINI IN MOVIMENTO'

Elezioni, l'outsider Bellini: «Siamo al di fuori dei partiti»

COMINCIAMO dall'outsider. Nelle elezioni per scegliere il nuovo sindaco di Marradi e il nuovo consiglio comunale quest'anno, diversamente dalla volta precedente, le liste sono tre.
E la novità è la candidatura di Alessandro Bellini, che capeggia la lista "Cittadini in Movimento": Bellini, che non è nuovo alla politica marradese — giovanissimo fu assessore comunale del Pci, poi è stato assessore in Comunità Montana—, prova a fare da terzo incomodo tra Bassetti e Triberti. E viste le sue origini politiche, a sinistra non glielo perdonano. Ieri al mercato qualche anziano sostenitore del Pd ha contestato Bellini, e sono volate parole grosse. Lui ci fa poco caso: «Ci siamo candidati per dare un'opportunità ai marradesi, che nasce dalla volontà di schierarsi al di fuori dei partiti. Siamo la lista civica pura di queste elezioni, del tutto trasversale, dietro di noi non c'è né Pd né Pdl».
E neppure i Grillini, anche se «ci rifacciamo ai comuni virtuosi cinque stelle, quelli che mettono come priorità partecipazione, trasparenza, etica della politica, trasporti, rifiuti zero. Vogliamo passare da una democrazia rappresentativa a una democrazia partecipativa, e uno degli strumenti di cui vogliamo dotare il comune sono le commissioni paritetiche permanenti».
Bellini è marradese doc, anche se per anni è stato all'estero, a fare il volontario in Africa. Ora 53 anni, sposato, quattro figli e uno in affidamento, insegna materie agrarie all'istituto Giotto Ulivi di Borgo San Lorenzo. E nel suo materiale elettorale accanto al nome ha voluto anche il suo soprannome: "l'envòd d'la patadèna, il nipote della Patatina", «perché in paese mi conoscono con questo nome, Patatina, che era il soprannome di mia nonna materna, ed è anche un richiamo alle tradizioni marradesi». Per Bellini «a Marradi manca la valorizzazione di quello che il paese ha di buono, l'associazionismo, i prodotti tipici. E per la valorizzazione devi fare alleanze, con il Mugello, Firenze e con il tratto romagnolo della Faentina». «Il nostro programma — continua — è stato fatto con più di cento questionari, è il frutto del parere dei cittadini». Bellini sembrava dovesse partecipare alle primarie contro Triberti, «ma il Pd — dice — non ha avuto il coraggio di confrontarsi prima sul programma». Chi vincerà domenica prossima? «Non faccio pronostici — sorride Bellini —: dico solo che ognuno avrà quel si merita. E comunque, vivaddio, i partiti non hanno più il monopolio della politica».

Paolo Guidotti



MARRADESE DOC Alessandro Bellini (53 anni) è stato in Africa come volontario e insegna all'istituto 'Giotto Ulivi' di Borgo

OBIETTIVO

«Democrazia partecipativa e l'istituzione di commissioni paritetiche permanenti»

IN BREVE

Sicurezza stradale Ritiri di patenti e multe

TRE PATENTI ritirate e un'auto sequestrata, per ebbrezza alcolica: non sono inutili i continui controlli stradali organizzati sulle strade mugellane dalle polizie municipali Borgo-Marradi-Palazzuolo e da quelle di Barberino, Scarperia e San Piero. Stavolta sono stati controllati 112 veicoli, in vari posti di blocco a Borgo San Lorenzo — dove è stata sequestrata un'auto —, Barberino, San Piero e Marradi: tre i casi di troppo alcol, e ventisette le sanzioni, in sedici casi per eccesso di velocità. Accertate anche quattro mancate revisioni, una patente scaduta, tre casi di mancanza documenti, e due di mancato allacciamento cinture.

Il Bisonte e la Dorin premiate dal Rotary

DUE aziende della Valdisieve — il Bisonte di Pontassieve e la Dorin — riceveranno dal Rotary Club Firenze Valdisieve il riconoscimento per la qualità della ricerca, le capacità tecnico professionali e imprenditoriali e l'impegno sociale portato avanti nel territorio. Le due aziende elargiranno poi un contributo alla Scuola di Musica dei Comuni della Valdisieve. In tutto seimila euro per l'acquisto di un pianoforte destinato agli allievi dei corsi.

VICCHIO ACCORDO TRA COMUNE E MUGELLO VOLLEY

Gestione palazzetto dello sport Rinnovata la convenzione

SVILUPPI positivi, a Vicchio, per la gestione del palazzetto dello sport. Lo annuncia il sindaco, Roberto Izzo: l'amministrazione ha firmato un prolungamento della convenzione con la società Mugello Volley fino alla metà del 2014 (e quindi per la prossima stagione sportiva).
Una buona notizia che, comunque, riguarda solo una parte del problema: sono in scadenza, infatti, anche le convenzioni con la U.S. Vicchio per la gestione del campo sportivo. «Intanto – spiega Izzo – abbiamo potuto concludere un accordo ed un prolungamento con la Mugello Volley. La società U.S. Vicchio, infatti, è impegnata nel rinnovamento delle proprie cariche sociali. Non appena sarà insediato il nuovo consiglio cercheremo un dialogo anche con questo». Slitta di un anno, quindi, la definizione di un nuovo bando che tenga conto delle sempre maggiori difficoltà legate soprattutto al pagamento delle utenze da parte delle società in base ad un regolamento del 2006. «Stiamo facendo il bilancio – spiega Izzo – e vedremo se sarà possibile aiutare le società».

N.d.R.

MUGELLO RICERCA DELL'UNIONE MONTANA

«Troppa dispersione scolastica Serve un'alleanza educativa»

CHE LA DISPERSIONE scolastica, l'abbandono precoce della scuola, sia un problema anche in Mugello è risaputo. Un problema che ora vede un'approfondita ricerca svolta sulle scuole superiori del Mugello e che già nel titolo del rapporto indica la possibile soluzione: "Cercarsi e non trovarsi, due scuole per un sistema". Promossa dall'Unione montana dei Comuni del Mugello e dall'Istituzione culturale Centro documentazione don Lorenzo Milani e scuola di Barbiana, e curata dal sociologo Marco Bontempi. Il rimedio indicato è di dare vita a una "alleanza educativa" tra Giotto Ulivi, Chino Chini e le scuole e il territorio-istituzioni ma anche tessuto produttivo- che spesso, si rileva nell'indagine, non 'parlano' tra di loro. Le persone intervistate sono state 90: 30 docenti, 30 studenti e 30 genitori. E' emersa la schematizzazione riduttiva del professionale per chi «va male a scuola» e del liceo e il tecnico per "chi va bene", anche nel lavoro di orientamento svolto dai docenti della scuola media. E il "cattivo orientamento" è tra le cause principali di abbandono. E a poco servono gli 'open day' organizzati dalle scuole.

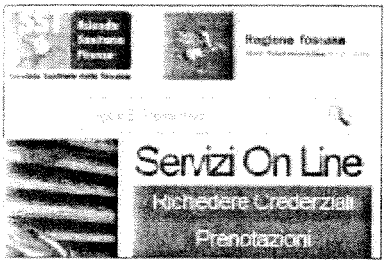
Paolo Guidotti

Nuova 21 MAGGIO 2013

Asl 10 Firenze

DA ORA ON LINE I REFERTI DELLE ANALISI

Tutti gli esami comodamente a casa per i cittadini dell'Asl 10



Il prelievo di sangue o la consegna del campione di urina bisogna ancora farli andando in uno degli oltre 60 punti sparsi sul vasto territorio dell'Azienda sanitaria di Firenze dove vengono effettuate le accettazioni, anche in convenzione, per gli esami di laboratorio. Ma ora, chi ha un computer e una connessione internet, non ha più bisogno di tornarci per ritirare il referto: un bel risparmio di tempo, carta, benzina, inquinamento, niente code, arrabbiature, attese.

I referti degli esami di laboratorio – all'incirca 3.400 al giorno – si possono scaricare on line. Basta andare sul sito della Asl, www.asf.toscana.it, accreditarsi schiacciando il bottone "Richiedere credenziali" che si trova in alto a destra dove c'è scritto "Servizi on line", compilare il modulo dove vengono richiesti nome, cognome, codice fiscale, luogo e data di nascita, indirizzo e luogo di residenza, telefono e e-mail, firmarlo allegando copia fronte-retro di un documento di identità valido, e spedire per posta elettronica all'indirizzo accedionline@asf.toscana.it.

L'accredito è indispensabile anche per rispetto della privacy, per impedire cioè che un estraneo possa sapere quanto uno ha di colesterolo o di creatinina e, quindi, quali sono i propri problemi di salute. Una volta accreditati, sempre sul sito internet della Asl 10, si accede alla sezione "Consulta referti" e lì compaiono tutti i risultati delle analisi fatte: dai globuli rossi alle transaminasi, dalla proteinuria nelle urine alla glicemia.

Per poter vedere però il referto del proprio esame è indispensabile aver pagato il ticket e prima di accedere a quel documento sanitario viene chiesto se si è provveduto al proprio dovere. Chi ha una carta di credito può farlo direttamente on line, viene indirizzato alla pagina su cui saldare il debito.

La risposta per l'80-90% degli esami è in genere pronta la sera stessa del giorno in cui sono stati eseguiti, fra le 13 e le 19, ma in alcuni casi possono occorrere anche più giorni: per esempio per esami colturali, nella ricerca di anticorpi, per indagini rare e mirate. Particolare scrupolo per garantire la risposta a poche ore dall'esame riguarda ovviamente il referto per il tempo di protrombina nei pazienti in terapia anticoagulante orale (INR), di cui si fanno circa 850 esami al giorno.

La richiesta delle credenziali per poter usufruire dei servizi on line dell'Azienda sanitaria, oltre che per e-mail può essere fatta rivolgendosi a uno dei 37 Cup aziendali attivi sul territorio fiorentino il cui elenco è consultabile sempre sul sito della Asl, alla voce "Prenotare visite e esami". Può essere fatta anche servendosi della tessera sanitaria: le modalità per l'attivazione elettronica di quest'ultima con il rilascio del relativo Pin, si possono leggere a questo indirizzo: www.regione.toscana.it/servizi-online/

Dal giugno 2012 ad oggi sono state rilasciate 14.482 credenziali sia direttamente dai front office territoriali che via mail, ma la percentuale di quest'ultima modalità nel primo trimestre 2013 ammonta a circa il 55% del totale dei rilasci).

20/05/2013 14.34

Asl 10 Firenze

agipress.it AGENZIA DI STAMPA QUOTIDIANA

SCUOLA - Emergenza dispersione scolastica in Mugello, serve 'alleanza educativa' tra scuole e territorio

Il problema più rilevante sta nella ridottissima offerta che il territorio riesce a offrire, con un solo corso di formazione all'anno a disposizione dei giovani mugellani.

AGIPRESS - E' emergenza dispersione scolastica nel mugellano. A questo il territorio risponde con un'alleanza educativa. E' ciò che è emerso dal 1° rapporto di ricerca sulla dispersione scolastica nelle scuole superiori del Mugello, che recita "Cercarsi e non trovarsi, due scuole per un sistema". Promossa dall'Unione montana dei Comuni del Mugello e dall'Istituzione culturale Centro documentazione don Lorenzo Milani e scuola di Barbiana, e curata dal sociologo **Marco Bontempi**, l'indagine analizza approfonditamente il fenomeno della dispersione scolastica che interessa le scuole superiori del territorio, ne esamina cause ed effetti indicando un 'rimedio'. Quello di dare vita a una "alleanza educativa" tra Giotto Ulivi e Chino Chini e tra le scuole e il territorio (istituzioni ma anche tessuto produttivo) che spesso non 'parlano' tra di loro.

La presentazione si è tenuta venerdì a **Villa Pecori Giraldi**, a **Borgo San Lorenzo**, con la partecipazione del presidente dell'**Unione montana dei Comuni Giovanni Bettarini** e il responsabile dell'Ufficio Sviluppo economico e culturale dell'ente Roberto Elefante, del docente di sociologia all'Università di Firenze Marco Bontempi, dei presidi degli istituti superiori Giotto Ulivi e Chino Chini, **Filippo Gelormino** e Bernardo Draghi, ed infine, dell'**assessore provinciale all'Istruzione Giovanni di Fede**.

Un lavoro di coordinamento che potrebbe assumere il carattere di 'alleanza educativa', strutturata in un vero e proprio sistema di interventi sul territorio, che riesca a supplire alle scarsissime risorse a disposizione della scuola e degli insegnanti, e affronti il problema in forma strategica, come il territorio stesso ha già sperimentato in progetti di contrasto ad altre forme di disagio.

Nell'indagine si evidenzia che solo un sistema integrato di territorio può permettere un'offerta strutturata in grado di gestire le criticità che le relazioni tra scuole e soprattutto tra scuola e territorio, presentano. Basti pensare alla difficoltà sottolineata dai diversi interlocutori territoriali relativamente al fatto che nella progettazione di politiche di contrasto alla dispersione sia estremamente difficile il coinvolgimento degli operatori economici del territorio, che invece potrebbero essere protagonisti dell'allestimento di strumenti adeguati ed efficienti. E in questo contesto, potrebbero giocare un ruolo chiave le aziende agricole mugellane.

L'indagine, che si è svolta da ottobre 2011 fino a novembre 2012, è stata condotta lungo due piani di ricerca. Il piano delle dimensioni quantitative, che sono state studiate in relazione ad una serie storica di dati, cioè agli anni tra il 2004/2005 e il 2010/2011, attraverso la quale si sono potute ricostruire tendenze e variazioni di tutti quegli aspetti che tradizionalmente concorrono a definire la dispersione scolastica. Il piano dell'esperienza vissuta, delle motivazioni e dei significati connessi allo studio e all'insegnamento. Queste dimensioni sono state studiate con lo strumento delle interviste semi-strutturate a 90 persone - 30 professori, 30 studenti e 30 genitori - con un archivio di circa 90 ore che è stato analizzato per ricostruire il campo dei vissuti e delle motivazioni rispetto alla vita scolastica, dimensioni strettamente connesse con l'andamento scolastico degli studenti e le relazioni tra studenti, professori e genitori.

[illegible] 2 maggio 2013

SCOSSE Il disastro dello scorso anno (Olycom)

20 e 29
MAGGIO 2012

I giorni delle scosse in Emilia. Trentatrè i Comuni colpiti, 7 mesi per gestire l'emergenza

43mila
SFOLLATI

Le persone che hanno dovuto lasciare le loro case; 6mila le imprese danneggiate

Dal terremoto alla ricostruzione L'Emilia abbraccia i soccorritori

A Finale festa della riconoscenza: «Ci avete ridato la speranza»

Stefano Marchetti
FINALE EMILIA (Modena)

ALLE transenne che recingono gli edifici feriti del centro storico di Finale Emilia sono state appese fotografie, ricordi, nostalgie, e i commoventi versi di Berto Ferraresi, grande amico di Giuseppe Pederiali, lo scrittore (originario di questa terra) scomparso due mesi fa: «Davanti a una casa abbandonata, dove i muri sono diventati rovine, la mente vede quello che gli occhi cercano, e gli occhi piangono quello che la mente non trova». A un anno dal dramma che ha squassato la terra e tante certezze, Finale Emilia, epicentro del sisma, ha trasformato l'anniversario in una festa della riconoscenza nei confronti di coloro che da ogni parte d'Italia hanno portato aiuto o anche semplicemente un sorriso, per affrontare l'emergenza e avviare la ricostruzione. Da Milano e da Arezzo, dal lago di Como e dalle Marche, le penne nere degli alpini e i giubbotti verdi degli istruttori delle unità cinofile, le uniformi dei vigili del fuoco o dei carabinieri, della Croce rossa o della Protezione civile: centinaia di volontari e soccorritori si sono incontrati nuovamente, per ritrovarsi, per abbracciarsi, e i finalesi hanno voluto ringraziarli uno per uno. È stata una lunga giornata, iniziata con la Messa nella chiesa del Seminario, una delle poche già riaperte dopo il sisma, e terminata a notte inoltrata con le luci di una fiaccolata che ha sfiorato i monumenti devastati dalle scosse, la torre dei modenesi (quella dell'orologio spezzato, simbolo del terremoto) e il castello delle Rocche, il Palazzo Comunale e il Duomo.

IL GOVERNATORE
Errani: «Se le risorse non basteranno, lo Stato dovrà destinarne altre»

INSIEME Fasce tricolori, divise e uniformi a Finale Emilia

«QUELLA mattina non avevamo più la speranza — ha esordito il sindaco Fernando Ferioli, durante la cerimonia ai giardini, alla presenza di autorità e parlamentari —. Abbiamo dovuto affrontare quel mostro che ci ha portato via la tranquillità e la quotidianità». Ma quando tutto sembrava perduto, «noi ci aggrappavamo a voi tutti». Il terremoto «è stata una straordinaria esperienza di comunità — ha aggiunto Vasco Errani, presidente della Regione e commissario per il sisma — Ci siamo trovati a lavorare, sperimentando una nuova legge della Protezione civile che metteva tanti vincoli sbagliati e ringrazio Franco Gabrielli, capo del dipartimento, che ha voluto insieme a noi andare oltre quella legge, e dare assistenza alle persone». Ma i 'nodi' sono ancora tanti: «Adesso ricostruiamo fino in fondo le abitazioni, le imprese, i nostri beni culturali e i centri storici — ha rimarcato Errani — e se le risorse non saranno sufficienti, lo Stato italiano dovrà destinarne altre». Ha concluso con una promessa: «Non molleremo. Dimostreremo all'Europa e all'Italia che è possibile ricostruire con serietà».

Nazione - QN 20 maggio 2013

La marcia di Barbiana per sostenere la scuola pubblica

UNA SCUOLA di tutti e di ciascuno sulla quale «nutriamo ancora la speranza e coltivarla è un imperativo morale per combattere alla radice la decadenza della nostra societa». Questo uno dei passi dell'appello dei comuni in cui Don Milani ha svolto la sua attività di sacerdote e di educatore. L'appello ha ispirato la 12/ma edizione della Marcia di Barbiana, in ricordo del priore di Barbiana e a sostegno della scuola pubblica. Organizzata dal comune di Vicchio e dal Centro documentazione don Lorenzo Milani e Scuola di Barbiana, vi hanno partecipato rappresentanti istituzionali non solo toscani, sindacalisti, genitori e studenti.

Nuova 2 luglio 2013

Via allo scaricabarile. Ma i padri dell'orrore sono tan

Colpevoli tribunale, servizi sociali e Regione. E cinque ragazzi sono ancora là

nostro inviato a Firenze

■ L'ex giudice minorile Piero Tony parla di «prestigio» rapidamente ottenuto dal Forteto. Una reputazione che l'ha messo al riparo da dubbi e perplessità e collocato sotto una campana di vetro che gli ha evitato controlli adeguati, come ha messo in rilievo anche la Corte europea per i diritti dell'uomo. Sono tante le istituzioni che hanno cooperato a costruire il mito della comunità di Vicchio del Mugello: il tribunale dei minori, che nemmeno dopo la condanna dei fondatori per reati specifici ha smesso di mandare bimbi disagiati al Forteto; la Procura presso il medesimo tribunale; i servizi sociali, cui spetta di seguire da vicino la vita dei minori; la regione, che ha concesso soldi e riconoscimenti. Non è stato nessuno di questi enti a fare crollare il muro di silenzio e connivenze eretto attorno al Forteto. Per loro va tutto bene, tant'è vero che ci sono ancora cinque minori in affidamento alla comunità nonostante 23 responsabili si preparino ad affrontare il processo e lo stesso fondatore, il «profeta» Rodolfo Fiesoli, ne sia stato allontanato in attesa del giudizio perché deve rispettare l'obbligo di dimora nel comune di Pelago, in val di Sieve, 25 chilometri più a valle.

La commissione d'inchiesta regionale guidata da Stefano Mugnai (Pdl) e dal vice Paolo Bambagioni (Pdl) ha sentito il presidente del tribunale per i minori, Laura Laera, sia i suoi predecessori, sia alcuni assistenti sociali. Il quadro dei controlli è desolante. I magistrati hanno spiegato che affidavano al Forteto i casi più gravi, quelli di cui non si facevano carico altre strutture di accoglienza. Il che avrebbe dovuto imporre un supplemento di attenzione sull'idoneità della cooperativaa. Invece no. Il giudice Laera, arrivata a Firenze da Milano 11 mesi fa dopo un anno e mezzo di reggenza, ha evidenziato carenze nelle istruttorie e nei controlli di cui sono incaricati i servizi sociali.

Sconcertato il procuratore Massimo Floquet: il suo ufficio ha il compito di svolgere istruttorie sui minori prima dell'affidamento, senza prendere decisioni. Dice Floquet: «Non darei un bambino a una situazione che non fosse formalmente familiare: non mi convince la famiglia funzionale» cioè lo schema di convivenza attuato al Forteto dove padre e madre affidatari sono estranei che non devono provare affetto né tra di loro né verso il bimbo per evitare legami. «Un ragazzino ha bisogno di avere intorno a sé qualcosa che sia un simulacro di famiglia - aggiunge Floquet -. Se è vero quello che sta emergendo, il tribunale non doveva dare nessun minore in affido al Forteto, una struttura anomala». A loro volta, i servizi sociali hanno detto che si fidavano del Forteto in base alla fiducia di cui la comunità godeva nelle aule di giustizia, a volte su preciso suggerimento di qualche toga. Questa fama spiega anche perché i minori arrivavano soprattutto da località lontane dal Mugello. Forse i servizi locali avevano il sospetto che qualcosa non andava. Ma stavano zitti, come quasi tutti.

(SteFil)

D Grande 19/11/2013

PENTIMENTI L'imbarazzo dopo il silenzio

Sinistra, coop e Regione «fuggono» dal Forteto (con 30 anni di ritardo)

Tutti fingono di dimenticare che il primo a smascherare, già nel '79, la comunità toscana dell'orrore fu Carlo Casini

il caso choc

di **Stefano Filippi**
nostro inviato a
Vicchio del Mugello (Firenze)

La sinistra imbarazzata prende le distanze dal Forteto, le Coop ne cambiano i vertici, la Regione chiede i danni dopo aver finanziato la coop, l'*establishment* politico-intellettuale di Firenze tace così come i magistrati minorili che frequentavano abitualmente la comunità dei bimbi abusati (mandati in affido sul Mugello proprio dal loro tribunale). Ma possono dire che non sapevano?

No. Sarebbe una vergognosa menzogna. Del Forteto si sapeva molto, e già agli inizi della loro attività. Fondata nel 1977, la comunità viene messa sotto inchiesta nel 1979 da un magistrato che dava fastidio al palazzo di giustizia di Firenze: Carlo Casini, futuro parlamentare Dc e leader del «Movimento per la vita». In un ambiente di toghe progressiste e dunque illuminate, egli era l'integralista retrogrado. Casini fece arrestare Rodolfo Fiesoli, il Profeta del Forteto, e il suo braccio destro Luigi Goffredi, in seguito entrambi condannati in primo grado, in appello e in Cassazione. La sentenza divenne definitiva nel 1985. I reati accertati gravissimi: maltrattamenti, lesioni aggravate continuate e atti di libidine violenti su minori (tra cui una disabile) aggravati dal fatto che Fiesoli era l'affidatario.

La sentenza della prima sezione penale della Corte d'appello di Firenze, poi confermata in Cassazione, è datata 3 gennaio 1985. Sembra di leggere gli atti della procura di Firenze che nel 2011 ha riaperto il caso e lo scorso aprile ha ottenuto il rinvio a giudizio di 23 capi della comunità (il processo si aprirà il 4 ottobre). Nella motivazione compaiono già le allucinanti tecniche «rieducative» applicate nei 35 anni a venire: la pedofilia, l'omosessualità come terapia per liberarsi delle schiavitù sessuali, il rinnegamento della famiglia d'origine, le tecniche del «chiarimento» pubblico.

E già nell'85 i giudici di Firenze registravano il favore con cui assistenti sociali, psichiatri e psicologi giudicavano «positiva l'attività del Forteto» in virtù dei «riconoscimenti arrivati dal tribunale dei minori dopo l'inizio del processo». I giudici minorili, infatti, continuavano a inviare bambini in affido alla comunità nonostante le condanne per reati specifici. Ma il processo istruito da un pm cattolico e conservatore era considerato un «errore giudiziario».

«Il verdetto non scalfì il prestigio di una comunità considerata un modello anche da chi mi aveva preceduto alla guida del tribunale dei minori», ha detto al *Corriere Fiorentino* il dottor Piero Tony, magistrato minorile a Firenze dal 1984 al 2004 (dal 1998 anche presidente).

Nel 1980 un consigliere regionale Dc, Rinaldo Innaco, pre-

LETTERA MORTA
La Corte europea dei diritti umani condannò l'Italia nel 2000

Giornale

Il Giornale 19 maggio 2013

sentò due interrogazioni sul Forteto prima che la Regione acquistasse una vasta area boschiva sul Mugello da affittare alla comunità: rimasero lettera morta nonostante denunciassero i metodi che vi venivano applicati. E fu ignorato anche un pronunciamento ben più autorevole, la sentenza di condanna contro l'Italia (multa di 200 milioni di lire come risarcimento danni morali) emessa il 3 luglio 2000 dalla Corte europea dei diritti dell'uomo alla quale aveva fatto ricorso una madre, emigrata in Belgio, cui erano stati strappati i due figli per essere affidati al Forteto.

CHE INCUBO
Al Forteto, comunità di accoglienza, i minori in affido spesso non venivano educati ma sottoposti ad abusi

La Corte di Strasburgo non usò mezze frasi per smascherare la comune-modello e i suoi appoggi: «Questa situazione e i precedenti penali di Fiesoli e Goffredi avrebbero dovuto indurre il tribunale dei minorenni a esercitare una maggiore sorveglianza riguardo al controllo dei bambini all'interno del Forteto, i cui responsabili operano in una comunità che non sembra sottoposta a un effettivo controllo da parte delle autorità competenti». Quando i funzionari europei vennero sul Mugello per un'ispezione, furono accolti da una messinscena: due locali della villa degli orrori trasformati *ad hoc* in un luogo dove i genitori affidatari vivevano assieme ai bambini, con tanto di lettini e giochi. Le cosiddette «sacre stanze» sono pronte per essere allestite in occasione dei controlli (rarissimi) dei servizi sociali e delle visite (ostacolate il più possibile) dei parenti.

Ma nemmeno in anni più vicini a noi sono mancate le denunce. I dottori Massimo De Berardinis e Marino Marunti erano stati nominati dalla Asl 10 di Firenze responsabili delle Unità funzionali per la salute mentale. Essi hanno esposto più volte ai loro superiori dubbi e perplessità sui metodi del Forteto, in primo luogo le violazioni della legge. «La legge sull'affido - ha dichiarato il dottor De Berardinis - non era assolutamente nulla di quanto si sosteneva» al Forteto, che propugnava «una posizione ideologico/concettuale assolutamente paranoide». Ma non furono ascoltati, anzi vennero penalizzati nel loro lavoro perché i vertici del Forteto, secondo i dirigenti delle strutture sanitarie, erano «persone perbene». Ascoltato dalla commissione regionale d'inchiesta, il dottor Marunti ha documentato che era stato costretto a subire «un clima di isolamento e mobbing». All'inizio del 2010 ha scelto di andare in pensione anticipata.

MUGELLO

MARRADI: APPUNTAMENTO CON «PANE E COMPANATICO»

A MARRADI oggi è "Pane&Companatico", rassegna dedicata al pane, per tutti i gusti e in tutte le forme, promossa dalla Pro Loco e giunta alla 10ª edizione. Il programma prevede anche mercatino, visite guidate e percorsi trekking, con tre percorsi di diversa difficoltà.

BORGO S. LORENZO DISCIPLINE AL DEBUTTO AL FORO BOARIO

Vivilosport sfida la pioggia Un ventennale carico di novità

PECCATO che il ventennale di "Vivilosport", tradizionale rassegna dello sport e del tempo libero, promossa dal Comune di Borgo San Lorenzo con la gestione affidata a Periscopio, viva sotto l'incognita pioggia. Che fin da venerdì mattina ha rovinato l'inaugurazione e le iniziative sportive con le scuole previste dal programma. Ieri mattina però il cielo ha dato tregua e 350 ciclisti, bambini e genitori, hanno formato la colorata carovana di

CAROVANA A PEDALI

A Bimbinbici hanno preso parte 350 ciclisti fra genitori e bambini

Bimbinbici, una delle tantissime manifestazioni che compongono la kermesse allestita come di consueto al Foro Boario: "Non è un evento in particolare a catalizzare l'attenzione delle migliaia di visitatori attesi – dice Alessio Barletti di Periscopio — ma proprio per festeggiare al meglio il ventennale, è il comporsi di tante diverse attrattive a caratterizzare questa edizione di Vivilosport, alla quale contribuiscono tutti coloro che in questi anni hanno lavorato per la crescita della manifestazione".

IN ERBA Baby ciclisti all'appuntamento con «Bimbinbici» ieri mattina: hanno partecipato 350 appassionati

Tra i 248 eventi del programma e le 86 società sportive presenti in Fiera, ci sono anche novità, come giochi e sport mai visti prima al Foro Boario – lotta, boxe light, trx, mma, shoot boxe, taekwondo, triathlon, tiro al piattello laser, gabbia calcio a tre, subbuteo, calciobalilla umano, bici senza pedali — e Vivilosport è il primo evento in Mugello "cardioprotetto" grazie ai defibrillatori HeartSine e alla presenza dei responsabili e formatori della Echoes Communications di Vicchio.

Barletti è soddisfatto dell'avvio: "Quando non piove — dice — il Foro Boario si riempie subito". La manifestazione è una vetrina importante per le società sportive ed anche per il volontariato.

Paolo Guidotti

IN BREVE

VICCHIO Iscrizioni ai campi estivi

PROSEGUONO a Vicchio le iscrizioni per i campi solari dell'estate 2013. Quest'anno saranno effettuati due turni: dal 1° al 12 luglio e dal 15 al 26 luglio. Ai campi potranno partecipare i bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, la scuola primaria, e le classi prima e seconda delle scuole secondarie di primo grado. Per le iscrizioni rivolgersi all'ufficio Urp del Comune di Vicchio.

FIRENZUOLA Ibsen allo Spazio Tebe

ALTRE due occasioni per assistere a "Nemico del popolo" di Henrik Ibsen, allestito da "Archivio Zeta" di Firenzuola, allo "Spazio Tebe" creato all'interno di un capannone agricolo nella località Brenzone. Lo spettacolo si terrà ancora nel prossimo fine settimana, sabato 25 e domenica 26 maggio. La prenotazione è obbligatoria, al 334-9553640.

VICCHIO

Frana Ancora attesa per le famiglie di Villore

DOVRANNO aspettare i cittadini di Vicchio, che abitano in località Pontone (Villore) per la riapertura della strada che li collega al capoluogo. Non è ancora possibile stabilire, infatti, quando si potrà procedere alla completa rimozione della frana che, dallo scorso marzo, crea notevoli disagi ad almeno quindici famiglie. Il sindaco di Vicchio, Roberto Izzo, spiega che è già stata fatta un'ordinanza nei confronti dei proprietari dei terreni da cui è partita la frana, «invito» a fare la propria parte nei lavori di ripristino.

Intanto rimane attiva la fermata provvisoria dello scuolabus nel tratto di strada poco prima della frana.

La strada, come detto, rimane chiusa da ordinanza comunale; ma una carreggiata è comunque stata sgombrata ed è transitabile da eventuali mezzi di soccorso. Lo smottamento ha riversato fango e detriti sulla carreggiata per un fronte di 40 metri. Per fortuna – fa sapere il Comune di Vicchio - nella zona non risultano abitare persone con problemi motori; le famiglie rimangono però virtualmente isolate.

Nicola Di Renzone